ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 2 Febbraio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9150

Le elezioni per la Camera di Vienna

VIENNA 1. (N). La «N. F. Presse» reca che le elezioni per il nuovo Parlamento avranno luogo il 15 maggio. La nuova Camera dei deputati sarà convocata per il 12 giugno.

Il Governo presenterà alla nuova Camera dei deputati un disegno di legge concernente una nuova linea di navigazione tra Abbazia-Volosca e Zara.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 1. (N). La Camera dei deputati ha approvato oggi, in massima, la legge finanziaria per il 1907, e quindi ha iniziato la discussione articolata.

Farkashazy, kossuthiano, dice che il presidente dei ministri rispose ieri con sciocchezze alle sue dichiarazioni.

Il presidente dichiara che il dott. Wekerle non violò le consuetudini parlamentari; se le avesse violate, il presidente della Camera avrebbe fatto il suo dovere.

Farkashazy: Non pensai ciò. Volli dire che il presidente dei ministri non scalzò i miei argomenti.

La Camera approva immutata la legge finanziaria anche in seconda lettura e passa a discutere il disegno di legge per la coniazione di altri sei milioni in monete di nichelio.

Dopo breve discussione, è approvata in discussione generale e in seconda lettura.

Si disbrigano parecchie petizioni, quindi si chiude la tornata.

Prossima seduta, lunedì.

Il successore di Polonyi
nel ministero della giustizia

BUDAPEST 1. (B). Il presidente dei ministri Wekerle si è recato stamane a visitare il deputato Luigi Hollo, cui offrì il portafoglio della giustizia. Il Hollo ringraziò, ma non accettò il portafoglio, con la stessa motivazione data quando ricusò l'ufficio di segretario di Stato, cioè di non voler interrompere l'opera sua pubblica e giornalistica. Il dott. Wekerle si è recato quindi dal segretario di Stato Günther, che accettò il portafoglio. Il presidente dei ministri ha telefonato quindi al ministro «a latere» Aladar Zichy, invitandolo a dare relazione al re, poichè egli non può per ora recarsi a Vienna e chiedergli di permettere che il nuovo ministro presti quanto prima giuramento.

Lo sfratto della baronessa Schönberger

BUDAPEST 1. (B). La polizia annunciò alla baronessa Schönberger che essa non dovrà rimettere piede per dieci anni nella capitale, dalla quale deve partire al più tardi entro il 5 corrente, a mezzanotte.

BUDAPEST 1. (N). La baronessa Schönberger, sfrattata di qui dalla polizia, partirà domani per Vienna. Essa avrebbe dichiarato che colà pubblicherà nuove rivelazioni sensazionali per vendicarsi del Governo ungherese.

Gli arresti in massa a Leopoli

LEOPOLI 1. (B). Secondo i giornali locali, sinora sarebbero stati arrestati 90 studenti ruteni, che parteciparono ai recenti disordini all'università. Furono tutti deferiti al Tribunale (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

LEOPOLI 1. (N). Gli arresti in massa degli studenti ruteni ordinati dalla Procura di Stato avvennero in seguito a deliberazione della Camera di consiglio di questo tribunale provinciale. La procedura contro gli arrestati seguirà per delitto di violenza pubblica, danneggiamento malizioso della proprietà altrui e ferimento del segretario prof. Winiarz.

Il ministro Zichy in udienza

VIENNA 1. (B). Oggi nel pomeriggio l'Imperatore ricevette in udienza speciale il ministro conte Zichy.

Il pandemonio alla Dieta croata

ZAGABRIA 1. (N). L'ostruzione alla Dieta croata continua. I fiduciari scelti dagli starceviciani e dalla coalizione avviarono invano delle trattative, le quali durarono fino alle 11 ant. Le concessioni fatte agli starceviciani non furono da questi riconosciute come sufficienti. La coalizione tenendo un'unica seduta la quale dura già da tre giorni con brevi interruzioni cerca di impedire che gli starceviciani presentino nuove proposte di urgenza od interpellanze per costringerli così a capitolare per esaurimento. La seduta fu aperta alle 12. Prese subito la parola Lorkovics. Lo starceviciano Persic, che dispone della più potente voce di tutti i deputati dietali, si precipita verso la tribuna presidenziale agitando in mano un foglio sul quale è stampata la deliberazione della Dieta del 16 maggio 1905, secondo la quale le interpellanze non possono essere trattate che il venerdì, e chiedendo la parola per parlare circa il regolamento. «Noi non ci lasciamo togliere il diritto di presentare delle interpellanze», grida egli. Il presidente lo ammonisce a non disturbare l'oratore, ma Persic continua a protestare con il suo vocione, coprendo le voci del presidente e dell'oratore. Il presidente deve interrompere la seduta per cinque minuti. Dopo ripresa la seduta il vicepresidente infligge al Persic una chiamata all'ordine dicendo che questo deputato ebbe l'audacia e l'impertinenza di turbare il tranquillo andamento della discussione con un contegno che sarebbe sconveniente anche in un'osteria.

Ha poi la parola Lorkovics, che polemizza col dott. Frank sul regolamento della Dieta, e conchiude dicendo: Noi dimostreremo la nostra maturità politica col debellare completamente questa ostruzione anarchica.

Ha poi la parola Persic, il quale deplora di essersi lasciato trascinare dall'ira, non già per la dignità della Dieta, ma perchè non sapeva della deliberazione del suo club, secondo cui il baccano si doveva sospendere fino a dopo il discorso di Lorkovics. La seduta è poi sospesa fino a stasera.

Si crede che la discussione sarà continuata fino a mezzanotte per essere poi aggiornata fino a dopo le feste, cioè fino a lunedì.

Il caposezione di giustizia Badaj ribatte le accuse del deputato dott. Frank, il quale ha sostenuto di essere ostacolato nella sua difesa dal redattore Nocek. I testimoni che poterono essere citati furono chiamati a deporre, ma non si possono citare in un processo politico dei testimoni esteri. L'interrogatorio dell'ex-ministro Tomassich e dell'ex-caposezione Havrak non fu negato, ma fissato per il dibattimento principale. Il Governo procedette quindi perfettamente corretto.

La seduta è quindi sospesa fino alle 6 di sera. La seduta serale durò fino alle 11, ma non vi furono incidenti.

Prossima seduta, lunedì.

Le trattative per raggiungere un compromesso tra la coalizione e gli starceviciani ostruzionisti rimasero infruttuose. Gli starceviciani decisero di continuare l'ostruzionismo.

La coalizione e l'assicurazione degli operai

BUDAPEST 1. (U B). I tre partiti della coalizione si riuniranno fra breve a una conferenza in comune promossa da Kossuth, per discutere sulla questione dell'assicurazione degli operai. Sarà questa la prima volta che i partiti coalizzati si riuniranno a una conferenza in comune.

PARLAMENTO ITALIANO
A MONTECITORIO.

ROMA 1. (N). Aperta l'odierna seduta della Camera, il presidente comunica che il viceammiraglio Aubry è stato nominato commissario regio per sostenere la discussione sul bilancio della marina e rispondere alle interrogazioni. Si svolgono quindi varie interrogazioni e poi si riprende la discussione sulla proposta di iniziativa parlamentare sull'esercizio delle professioni d'ingegnere, architetto e perito agrimensore.

Turati ritiene dovere della Camera di cooperare a un ulteriore miglioramento della proposta conciliando i diritti dell'arte con quelli della scienza e crede necessari alcuni provvedimenti transitori a favore degli studenti architetti sui quali non debbano solo giudicare le scuole d'applicazione.

Faelli accetta gli emendamenti Turati.

Guerci invece combatte il progetto di legge che non risponde, secondo lui, ad alcun bisogno.

Ciappi è d'accordo con Turati.

Rava, ministro dell'istruzione, dichiara di non aver mai conosciuta la relazione di questo disegno di legge e di non averlo mai concordato. Dichiara inoltre di essersi occupato delle condizioni delle scuole d'arte e dell'insegnamento dell'architettura. La commissione speciale da lui nominata ha anzi presentato una relazione che è in corso di studio. E' d'accordo con Rosadi e Turati sulla necessità di tutelare i diritti degli studenti e dei licenziati dalle scuole di Belle Arti.

Il presidente a questo punto annuncia che è stata presentata la proposta di rinviare il progetto a una commissione per nuovi studi.

Colosimo non si oppone alla domanda di rinvio.

De Seta, relatore, parla contro; tuttavia la Camera, dopo tre votazioni, approva il rinvio fra grandi commenti. Si votano quindi senza discussione parecchie leggine.

In fine della seduta, rispondendo a un'interrogazione circa l'introduzione dell'uva secca macinata per la fabbricazione di vini, Massimini, ministro delle finanze, dà spiegazioni assicurando non vi è pericolo per i vinicultori italiani.

La seduta è levata alle 15.

L'elezione del presidente della Camera

ROMA 1. (N). La «Tribuna» a proposito dell'elezione di domani alla Camera per la nomina del presidente dice: Ritorna in campo con larga adesione il nome di Marcora che tenne con imparzialità l'ufficio fino alla crisi del fabbraio 1906 dimostrandosi presidente eminentemente tecnico. Il nome di Marcora raccoglierà perciò una larga maggioranza. Non è stato possibile trovare un candidato sul quale l'opposizione conservatrice potesse coalizzarsi con l'estrema; questa perciò agirà per conto proprio votando una scheda bianca. L'opposizione conservatrice aveva pensato di affermarsi nel nome di Giusso, ma questi ha dichiarato di declinare la candidatura offertagli. Dopo la dichiarazione di Rudinì che al momento presente non è consigliabile una manifestazione d'opposizione, egli avrebbe di buon grado votato nel nome di un presidente tecnico come Marcora. Sembra che l'opposizione non intenda dar battaglia sulla nomina del presidente.

Al confine austro-italiano

ROMA 1. (N). L'on. Magni, deputato di Belluno, in un'intervista accordata alla «Tribuna» sulla faccenda della pretesa violazione di confine nella miniera di mercurio di Vallalta, dice che la miniera dalla parte italiana è chiusa da un ventennio perchè il banco si è mineralizzato e dalla parte del territorio nostro era ormai sfruttata internandosi soltanto, e ancora con dubbi risultati, nel territorio austriaco. Tempo fa una società di capitalisti austriaci riprese i lavori dalla parte opposta al nostro territorio. Può darsi che il Governo austriaco abbia approfittato dei lavori nelle miniere per giustificare la costruzione di una strada più militare che.... «mercuriale», che conduce appunto fino al confine nostro, ma non è certo questa strada una grande e pericolosa novità perchè nessuno ignora quale rete meravigliosa di strade l'Austria abbia già create al di là del nostro confine. Sono vere strade strategiche con numerosi fortilizi che guardano minacciosi tutti i nostri valichi e sbocchi dalle vette alpine al campo trincerato di Trento. Il Magni conclude dichiarandosi sicuro che nessun pericolo pel fatto delle miniere può esistere oltre a quelli che possono in certi casi derivare dal reale noto stato di fatto delle comunicazioni stradali. Ciò non dispensa il nostro Governo dell'obbligo di occuparsi dell'importante argomento prendendo fin d'ora quei provvedimenti che sono richiesti dall'indole delle cose e dai bisogni delle popolazioni, provvedimenti che sono più che mai consentiti senza la possibilità di allarmi e di diffidenze dagli ottimi rapporti politici che abbiamo attualmente con la nostra vicina.

Intanto gli onor. Loero e Magni presentarono un'interrogazione ai ministri degli esteri e della guerra per sapere quale fondamento abbia la notizia di lavori sotterranei di difesa e di offesa compiuti dallo Stato maggiore dell'esercito austriaco al confine orientale ed iniziati in determinate miniere aventi l'ingresso in territorio austriaco e penetranti in territorio italiano nella provincia di Belluno.

AL SENATO.

ROMA 1. (N). Il Senato continuò oggi la discussione del riordinamento degli istituti di giustizia amministrativa.

L'esercizio del culto in Francia

GRENOBLE 1. (N). Il vescovo fu informato che i sindaci di parecchi villaggi hanno firmato il contratto riguardo l'uso della chiesa per 18 anni.

PARIGI 1. (N). Il «Petit Parisien» dice che al ministero dell'interno e al ministero dell'istruzione, circa la locazione delle Chiese, si dichiarava ieri che è impossibile a qualsiasi Governo degno di questo nome, di considerare altrimenti che come una provocazione la dichiarazione dei vescovi. I prefetti hanno chiesto di essere illuminati su ciò che i sindaci dovranno rispondere al clero. Clémenceau e Briand hanno già avuto ieri conversazioni a questo riguardo e conferiranno nuovamente oggi, in ogni modo è certo che lo Stato farà riservare espressamente il suo diritto di poter destinare altrimenti gli edifici assegnati al culto.

La legge sulle riunioni
Il Senato fa il gioco dei socialisti

PARIGI 1. (N). Uno strano incidente è avvenuto iersera, dovuto alla votazione della maggioranza senza che questa ne abbia misurata l'importanza. Il Governo teneva molto acchè la legge sulle riunioni fosse portata subito in Senato. Infatti appena votata alla Camera la presentava al Senato il giorno stesso, ma il Senato, stanco delle lunghe sedute dei giorni precedenti, per l'approvazione dei bilanci, deferì il progetto ad una commissione, prorogandosi a giovedì. La conseguenza è che, malgrado che il Governo avesse fatto respingere l'emendamento dei socialisti, tendente a ritardare quella legge, ora il voto del Senato ottiene appunto quel ritardo che si voleva evitare. Quanto volevano i socialisti e non voleva il Governo avverrà dunque per il voto del Senato. Nei circoli politici questa curiosa situazione si commentava vivamente.

Il carnevale e la questione religiosa

PARIGI 1. (B). La polizia fu avvertita che per l'ultimo di carnevale si erano progettate mascherate per mettere in caricatura il clero. Il prefetto proibì perciò di portare maschere raffiguranti preti, osservando che in tal modo si potrebbero offendere i sentimenti di una data parte di cittadini.

PARIGI 1. (B). Il ministro del culto Briand diramò una circolare ai prefetti, invitandoli a comunicare ai sindaci che non spetta loro il diritto di usufruire degli edifici del culto senza previa decisione dei singoli consigli comunali. La circolare preannuncia istruzioni in proposito da parte del ministero.

GRENOBLE 1. (N). Il vescovado ha ricevuto iersera le prime risposte relativamente all'affitto delle chiese emananti dal cantone di Virieu; sopra 14 comuni componenti questo cantone, dieci sindaci hanno firmato la locazione e quattro hanno differito le loro risposte, ma nessuno ha rifiutato.

Il protettorato dei cattolici in Oriente

COSTANTINOPOLI 1. (N). Le identiche note consegnate il 23 corr. alla Porta dalle ambasciate italiana e francese, per le quali certe istituzioni religiose passano dal protettorato francese a quello italiano, rappresentano l'ultimo atto del cambiamento annunziato già nella scorsa estate. Si tratta di chiostri, chiese, scuole, ospedali ecc. dei domenicani a Galata, in due sobborghi di Stambul e a Smirne e dei francescani a Tripoli, Homs, Derna e Bengasi.

Un dissidio fra il ministro Picquart e il sottosegretario alla guerra

PARIGI 1. (N). Il nuovo giornale socialista radicale «Messidor» racconta che fra il ministro della guerra Picquart e il sottosegretario di Stato al ministero della guerra, Chéron, è scoppiato un serio dissidio, perchè Chéron tentò di far valere la propria influenza in questioni che sono completamente estranee alla sua competenza.

I ferrovieri e le minaccie di sciopero generale in Bulgaria

SOFIA 1. (N). Siccome il presidente dei ministri Petkoff ha nuovamente rifiutato di entrare in trattative con i ferrovieri scioperanti, questi tennero un'adunanza, in cui prestarono giuramento di continuare ad ogni costo lo sciopero e mirando a provocare la caduta del Governo. Si assicura che causa il contegno del Governo, anche gli operai di tutte le altre categorie vogliono unirsi agli scioperanti e proclamare lo sciopero generale.

BUDAPEST 1. (N). A quanto reca una corrispondenza da fonte operaia la federazione nazionale dei ferrovieri ha ricevuto dal Governo bulgaro uno scritto in cui si prega la federazione di mandare ferrovieri in Bulgaria con un contratto di tre anni a condizioni favorevoli. La federazione respinse senz'altro la domanda, giacchè i ferrovieri chiesti dovrebbero evidentemente servire alla repressione dello sciopero in Bulgaria.

Contro l'emigrazione di operai in Portogallo

VIENNA 1. (B). Un comunicato ufficiale dice: A quanto si apprende, in quest'ultimo tempo è cresciuto notevolmente il numero degli stranieri che si recano in Portogallo in cerca di lavoro. Poichè è difficile che vi trovino occupazione - particolarmente coloro che non sanno la lingua del paese - si sconsigliano gli operai dall'emigrare per il Portogallo.

I BALLOTTAGGI IN GERMANIA

MONACO 1. (N). Il partito bavarese del centro diede oggi per i ballottaggi la consegna di non appoggiare a nessun patto i candidati liberali nella Baviera. Nei collegi in cui le prospettive sono favorevoli per i liberali gli elettori del partito del centro daranno nei ballottaggi il loro voto per i candidati socialisti.

BREMA 1. (N). Nel ballottaggio odierno riuscì eletto Hormann, del partito popolare liberale, con 29.404 voti, contro il socialista Schmalfeldt, che ne ebbe 27.690.

Le elezioni di primo grado per la Duma

PIETROBURGO 1. (N). A delegati per i contadini per le elezioni della Duma furono eletti i capi condannati per partecipazione alla rivolta di Cronstadt, Onipkoff, Anikin e Stiberajeff, esiliato in Siberia.

VARSAVIA 1. (N). Nelle elezioni di primo grado riuscirono in 85 fabbriche 35 indipendenti, 28 nazionalisti, 26 socialisti, 2 democristiani e due progressisti. Gli operai di 40 fabbriche rifiutarono di partecipare alle elezioni.

MOSCA 1. (N). Il cartello elettorale dei partiti d'opposizione incontra delle difficoltà insuperabili circa la distribuzione dei mandati. Ogni partito procederà per proprio conto.

La grazia a un generale

PIETROBURGO 1. (Agenzia pietroburghese). Lo czar ha graziato l'ex-governatore militare della Transbaicalia tenente generale Colschewnikoff, il quale dai tribunali militari era stato condannato alla reclusione in fortezza per le sue relazioni coi rivoluzionari durante lo sciopero generale del 1905.

Le gesta dei terroristi

STERDYN, governatorato di Siedlce, 1. (Agenzia pietroburghese). Parecchi individui armati assalirono un ufficio governativo e si impadronirono della cassa; presero anche le cedole di legittimazione e i suggelli d'ufficio.

Il nuovo ministero montenegrino

CETTIGNE 1. (B). Il nuovo gabinetto fu composto con tre ministri: Andrea Radulovic, presidenza, esteri, finanze e guerra; Michele Ivanovic, interni; Gabriele Cerovic, giustizia e reggenza del Ministero del culto e della pubblica istruzione.

La trasmissibilità della tubercolosi dalle bestie

LONDRA 1. (N). La commissione reale per lo studio dei rapporti fra la tubercolosi umana e quella animale ha pubblicato oggi una relazione in cui si dichiara positivamente che uomini ed animali si infettano reciprocamente, ma che per ora non è possibile stabilire se la tubercolosi umana sia identica a quella animale.

I ringraziamenti di Roosevelt per il premio Nobel

CRISTIANIA 1. (B). Il presidente dei ministri Leoland, capo del comitato Nobel, ha ricevuto dal presidente Roosevelt una cordiale lettera di ringraziamento per il conferimento del premio Nobel. Roosevelt comunica di aver rimesso quel denaro a un comitato che lo impiegherà per il promovimento della pace industriale negli Stati Uniti, ed aggiunge che ai nostri giorni la pace fra le classi sociali ha eguale importanza della pace fra le nazioni.

I reali al varo della corazzata «Roma». ROMA 1. (N). I reali interverranno al varo della corazzata «Roma», che seguirà alla Spezia con grande solennità.

Wekerle a Vienna. BUDAPEST 1. (U. B). Si telegrafa da Vienna: Sono giunti qui stasera il presidente dei ministri dott. Wekerle, il segretario di Stato al ministero delle finanze Popovich e il consigliere di sezione bar. Skerletz, e scesero al palazzo del ministero ungherese. Wekerle ricevette nel corso della sera la visita del ministro «a latere» conte Zichy. Il dott. Antonio Günther, di cui avverrà domani la nomina a ministro della giustizia, arriverà qui domattina, e alle 2 pom. presterà il solenne giuramento.

La catastrofe di Reden.

REDEN 1. (N). Giusta una comunicazione dell'ispettorato montanistico, i cadaveri dei 9 minatori ancora sepolti nella miniera non poterono essere ricuperati. Dei nove feriti trasportati al lazzaretto cinque furono già licenziati come guariti; gli altri sono fuori di pericolo.

BERLINO 1. (B). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio della Camera dei deputati, il ministro del commercio Delbrück dichiarò che non si può assolutamente stabilire con precisione la causa della catastrofe nella miniera di Reden. Se non si può dire se ci fu negligenza, non si può nemmeno sapere con certezza dove sia avvenuta l'esplosione. Già nella prima giornata apparve chiaro che non vi erano persone vive nella miniera. La supposizione che il gas sia penetrato dall'alto sembra sinora verosimile. I 20.000 marchi largiti dall'imperatore alle famiglie delle vittime, servirono ai bisogni più urgenti di esse.

Neve e valanghe.

INNSBRUCK 1. (N). Dal Rennerberg e dalla Arzlerscharte sono precipitate due valanghe che fecero sospendere il funzionamento della centrale elettrica di Innsbruck.

BERLINO 1. (B). In seguito alle forti nevicate, le interruzioni del movimento sono frequentissime. Per lo sgombero delle vie furono assunti ieri 2000 operai sussidiari. Nel mercato si ha penuria di pollame, legumi, uova, ecc., non essendo comparsi i contadini dei dintorni. - Le grandi nevicate di Berlino sono conseguenza di una serie di tormente di neve succedutesi in vari altri punti lontani, e specialmente nelle regioni montuose.

KEMPTEN 1. (B). L'«Allgauer Zeitung» reca da Oberstdorf: Ieri a mezzodì, vicino a Müttelberg nella valle piccolo Wallsee, precipitarono due valanghe che seppellirono due case con 15 abitanti e otto stalle con 30 capi di bestiame. Sinora furono tratti alla luce due morti e due feriti gravemente.

GRENOBLE 1. (N). La neve raggiunge in città sessanta centimetri ciò che non si era più visto dal 1870. La neve che era alta 40 centimetri a La Mure è alta oggi due metri. I treni delle Alpi giungono con ritardi gravi. Nessun treno è potuto giungere da ieri alle ore 16 da Bourg d'Oisans che è privato di ogni comunicazione, come pure dal cantone di Villard de Lans. Si annunzia dalla Cote Saint Andrèe che un conduttore di bestiame, ritornando dal mercato di Bourg è stato trovato morto di freddo sulla strada.

BELLEGARDE sul val Serine 1. (N). La neve cade da giorni quasi senza interruzione. Misura finora in campagna un metro. I corrieri in vettura non hanno potuto fare servizio. Sulla linea da Bellegarde alla Cluse i treni sono stati soppressi e quelli che hanno potuto circolare erano composti di due locomotive, un furgone e una vettura viaggiatori.

BREGENZ 1. (N). La ferrovia del Bregenzerwald causa le enormi masse di neve che ingombrano il binario può a stento mantenere il servizio. Ieri non fece servizio che un solo treno. Parecchi treni sono bloccati dalla neve, che raggiunge l'altezza dei finestrini. I passeggeri scendendo dal treno devono aprirsi a stento un varco attraverso la neve. Il villaggio di Ebnit fino a ieri era tutto coperto dalla neve; comincia già a mancare il pane.

Disastroso naufragio.

LONDRA 1. (N). Un giornale reca che il piroscafo «Clavernig» affondò presso la costa nord-est dell'Inghilterra, a poca distanza dalla foce del Tee. Dei 54 uomini dell'equipaggio, soltanto 14 si salvarono.

La strage d'un pazzo.

VIENNA 1. (N). Nel villaggio di Lützelsacken, certo Hördt, operaio, in un assalto di pazzia, con una scure uccise la moglie e tre suoi figli, di 13, 17 e 19 anni, mentre stavano a letto.

L'epidemia di meningite cerebro-spinale in Inghilterra.

GLASGOW 1. (B). La meningite cerebro-spinale ha preso forma epidemica. Dei 147 casi avutisi in gennaio, 47 ebbero esito letale.

Una città australiana semi-distrutta dal fuoco.

FRANCOFORTE 1. (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Sidney che a Kempsey (Nuova Galles del Sud) il fuoco distrusse mezza città.

Collisione in mare.

LONDRA 1. (N). Secondo un telegramma al Lloyd da Weymouth il piroscafo «Bitchin», arrivato colà da Portland, in rotta da Amburgo per l'Avana e Messico, ha annunciato che iersera a 15 miglia a nord-est da Beachy-Head ha urtato contro un veliero francese da Boulogne. Il veliero è affondato, sette persone sono perite. Una persona salvata fu sbarcata a Weymouth. Il piroscafo proseguì il suo viaggio.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE

Sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli, presenti 44 consiglieri, si tenne iersera l'annunciata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli on.i Mayer, Ricchetti, Grion e Goriup.

Un ringraziamento

Il Podestà comunica una lettera di ringraziamento della Società contro la tubercolosi, per quanto il Consiglio fece per la lotta contro il flagello che funesta la nostra città.

La cittadinanza onoraria ad Attilio Hortis

Podestà: Dà facoltà di parlare all'on. Venezian, che si è inscritto per fare una proposta d'urgenza.

Venezian: Ha chiesto il trattamento d'urgenza per una proposta che ha l'onore di presentare a nome di tutti i colleghi della maggioranza che l'hanno già munita delle loro firme. Continuando, dice:

Lo Statuto civico ne consente di dare agli uomini benemeriti il più solenne documento della pubblica riconoscenza e l'espressione più alta del popolare applauso con il conferimento della cittadinanza onoraria. Di questo istituto la Rappresentanza municipale di Trieste, da che si è fatta simbolo di dignità e di patriottismo, non si valse che tre volte sole e ad onorare chi alla difesa del diritto paesano, all'onore e alla prosperità del Comune, agli ideali della patria e dell'umano progresso aveva sacrata intera la vita.

Il nostro memore pensiero va oggi più che mai a quei nostri benemeritissimi, mentre - unito ad essi nell'amore del popolo e nell'onore della città - ci sorride di vedere accolto nella eletta schiera altro illustre figlio di questa terra (applausi fragorosi). E ci piace di mandare in questo momento un saluto reverente e l'augurio di lunga prosperità al venerando superstite dell'Albo d'onore della città, a Moisè Luzzatto (vivissimi applausi), per molta età ancora, tuttochè lontano dai nostri dibattiti, guida nostra sulla via della civile educazione popolare e nella lotta per le pubbliche libertà.

Attilio Hortis, che l'intera nazione annovera fra i migliori del nostro tempo e che con le opere monumentali del suo grande ingegno chiamò questa sua città natale partecipe della illustre sua fama, oggi, dopo dieci anni del maggiore sacrificio che la patria abbia mai potuto richiedere ad un figlio della tempra di lui, ritorna lieto e sereno agli studi che lo reclamano, con la coscienza modesta di un dovere compiuto (bene, bravo). Nessun momento può apparire più di questo propizio ad attestare la immensa gratitudine e l'ammirazione nostra altissima a lui che riflette su di noi l'onor suo, sia che con ardita mente eccella nel regno della intelligenza, sia che con generoso cuore reprima le proprie inclinazioni per meglio servire la causa del nostro paese (approvazioni).

A questo nostro paese Attilio Hortis diede fino dalla promettente adolescenza tutto l'ingegno ed intero l'animo: quello anzi sempre a questo e dovunque asservito. Letterato insigne, patriotta ardente - o che principe fra i dotti fosse chiamato a dire in Certaldo del Boccaccio, o che ad un'adunanza o ignorante o malevole lanciasse il grido di dolore della sua gente offesa, - sempre egli intese al medesimo fine, sempre egli operò per la

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 21

Subito dopo i colloqui che aveva avuti con Adolfo di Grandmont e con l'avvocato Rezur, aveva chiamato a raccolta i suoi migliori segugi e li aveva sguinzagliati per Parigi.

Prima della chiusura degli uffici, gli impiegati incaricati delle informazioni si riunirono a rapporto.

Le indagini fatte erano state sommarie perchè il tempo di farle complete era mancato. Infatti come si può sapere in poche ore vita e miracoli di una persona?! E gli agenti del signor Leroux agivano con la massima circospezione perchè era divisa dell'agenzia la prudenza.

Come era facile prevedere, Adolfo di Grandmont non si fece attendere al mattino seguente da Enrico Leroux, il quale lo accolse con la massima cordialità.

— Avete ricevuto la mia lettera? - domandò il proprietario dell'agenzia.

— Sì, e come vedete, sono accorso alla vostra chiamata.

— Spero che sarete convinto come io mi occupi del vostro affare.

— Infatti non avete tardato un minuto ad agire e vi ringrazio caldamente.

— Favorite sedervi. Ho alcune domande da farvi.

— Alle quali risponderò con la massima franchezza.

— In quali rapporti eravate col tenente contabile signor Valcroix? - chiese Enrico Leroux.

— Nei migliori rapporti di colleganza.

— Era un buon ufficiale?

— Ottimo in servizio.

— E fuori di servizio?

— Era un po' donnaiuolo, ecco tutto.

— Era appassionato per il giuoco?

— Non l'ho mai udito dire e mi ricordo benissimo che giuocava raramente e che puntava tutt'al più piccole monete d'argento.

— Non vi è mai passato per la mente che il Valcroix possa essere il ladro della cassaforte?

— Mai e posso escludere ch'egli lo sia.

— Perchè l'escludete?

— Perchè dalla cassa reggimentale non è mai mancato un centesimo neppur quando essa conteneva somme vistose assai, superiori agli ottantamila franchi. Se il Valcroix fosse stato un ladro avrebbe potuto facilmente impadronirsi di somme maggiori. No, il signor Valcroix non è un ladro.

— Sospettate del capitano contabile, signor Delpit?

— Neppure; egli era citato per la sua scrupolosità ed onestà.

— Infatti le informazioni ch'io ho assunte sul conto di lui sono assai lusinghiere. E' un vecchio ufficiale di cui tutti dicono il miglior bene di questo mondo; oltre a questo è ricco e non può essersi trovato in bisogno di rubare e di arrischiare la galera. Il signor Valcroix era ricco?

— Non lo credo. Viveva modestamente.

— Sapete che avesse dei debiti?

— No, altrimenti l'avrei saputo perchè un reggimento è una famiglia.

— Dunque, voi escludete assolutamente. recisamente che il signor Valcroix possa essere il ladro degli ottantamila franchi?

— Lo escludo.

— Eravate amico del barone di Rochefault?

— Sì, era l'unico collega con cui avessi qualche intimità. Ma supporreste di lui?.... - chiese Adolfo di Grandmont con vivacità.

— No; è un'informazione che mi occorre per un altro affare di cui sono incaricato.

— L'affare della viscontessa di Saint-Remy?

— Appunto. Ne siete informato?

— Sì; sono amicissimo del marchese de La Rosiere, il quale ha l'onore di essere in intimità col fratello della signora.

— Quale concetto vi siete fatto del barone di Rochefault? - domandò Enrico Leroux.

— E' un giovane di intelligenza limitata, d'animo buono, onesto.

— Gli piacevano le donnine?

— Abbastanza, come tutti i giovani.

(*Continua*).

italica dignità di Trieste e per il buon diritto de' suoi cittadini (applausi).

Tanto uomo, che le più illustri Accademie d'Italia vollero nel loro seno, e vanta ammirazione ed affetto da' maggiori ingegni contemporanei d'ogni terra, è degno davvero di ottenere dalla sua città tale atto di onoranza che corrisponda al certo animo dei cittadini ed all'amore sincero ed intenso onde egli è fra noi circondato (approvazioni).

Così è che senz'altro indugio di parole al soggetto inutili, ci permettiamo di proporre:

«Voglia il Consiglio della città proclamare Attilio Hortis cittadino onorario di Trieste, ed affidare alla presidenza municipale l'incarico di provvedere al relativo diploma ed alla consegna solenne dello stesso all'uomo caro ed illustre, ch'è gloria di Trieste e vanto della nostra nazione».

Un applauso altissimo, che dura fra acclamazioni ad Attilio Hortis, parecchi minuti, accoglie la lettura della proposta. Tutti i consiglieri, meno quelli del Territorio, sono in piedi, plaudenti. Dalla galleria, che la lieta sorpresa trova poco popolata, gli applausi non vogliono più cessare.

Il Podestà, quietati gli applausi, pone a voti l'urgenza sulla proposta. E' accolta. Apre la discussione.

Slavik: Poichè i meriti acquistatisi da Attilio Hortis sono in massima parte meriti pel suo partito, e poichè il nome di lui servì di insegna di battaglia contro la nazionalità slava, dichiara ch'egli e i suoi consenzienti non possono votare per la proposta in presentazione (rumori).

Podestà: Nessuno chiedendo di parlare, pone a voti la proposta.

E' approvata ad unanimità, meno i cinque territoriali (applausi fragorosi e prolungati).

Podestà: Dal profondo del cuore e col più vivo entusiasmo consento e applaudo al voto del Consiglio, che conferisce al nostro più illustre cittadino la massima distinzione, che dalla Rappresentanza patria possa essere tributata.

Questo voto solenne onora Attilio Hortis, ma più ancora il Consiglio che lo ha pronunciato, ed io sono oltremodo lieto e orgoglioso di essere chiamato a proclamare Attilio Hortis cittadino onorario di Trieste (nuovi applausi vivissimi).

Contro un ingombro stradale

Ravasini: Prega il Podestà di intervenire presso le autorità governative affinchè sia tolto lo sconcio di quella colossale armatura che da due anni ostruisce le vie intorno alla chiesa di S. Antonio. Dice che la lentezza dei lavori eseguiti mediante quell'armatura è dovuta alla insufficenza degli stanziamenti, per cui non appena esauriti i denari messi a disposizione, si sospendono i lavori in attesa di altri denari.

Podestà: Promette di interessarsi della cosa.

I miglioramenti al personale degli Ospedali

Segr. Inchiostri, relatore: A nome della Delegazione, udito il parere della Commissione d'igiene, presenta le seguenti proposte di migliorie al personale degli Ospitali:

1) A tutto il personale d'infermeria del civico Ospedale e stabilimenti annessi (escluso l'Ospedale sussidiario della Maddalena) viene accordata un'aggiunta alla mercede, computabile nella pensione, di cor. 12 mensili per gli uomini ed 8 per le donne; - 2) Agli infermieri ed infermiere licenziati per diminuito bisogno di personale viene corrisposta la mercede per i tre giorni successivi al licenziamento; - 3) Le interruzioni del servizio del personale d'infermeria causate da malattia, esclusa la gravidanza ed il puerperio, vengono computate col periodo d'attività; - 4) Agli infermieri ed alle infermiere che prestano buon servizio almeno per un anno continuo, viene accordato annualmente un permesso d'assenza di otto giorni, da fruirsi possibilmente in due riprese; - 5) La disposizione ad 1) entrerà in vigore non appena sarà assicurata la copertura del fabbisogno di spesa, con decorrenza dal 1. gennaio 1907.

D'Osmo: Propone che all'art. 2.o delle proposte sia chiarito che i licenziamenti eventuali riguardano gli infermieri provvisori e non quelli stabili.

Poste a voti, le proposte vengono accolte ad unanimità, con l'emenda dell'on. D'Osmo.

L'acquisto degli stabili Brunner e Basevi

Ass. Pitacco, relatore. Legge le proposte della Delegazione per l'acquisto degli stabili N.i 1032-33 degli eredi Brunner e N. 1034 del cav. Basevi per l'importo di cor. 830.000 il primo e 120.000 il secondo.

Podestà: Apre la discussione.

Ravasini: Si dichiara contrario a tali proposte, innanzitutto perchè costituirebbero un gravissimo onere per il Comune. Attualmente la pigione dei locali per la scuola di via del Lazzaretto, collocata negli stabili Brunner, ascende a cor. 8600 annue, e l'affittanza durerà fino al 1911. Acquistando i tre stabili, riducendo il terzo e restaurando i primi si spenderanno 470.000 corone. Ciò rappresenta un annuo carico per il Comune di 23.000 corone. Dal pianterreno della casa Brunner si ricavano 4500 corone. Perciò resterà a carico del Comune una maggiore spesa di cor. 10.000, cioè si pagheranno per quella scuola circa 18.500 cor. annue, avendo in compenso un ampliamento di 3 aule scolastiche per collocarvi 120 scolari. Ma si dice che l'acquisto non si fa per la scuola ma per ampliare il Museo di Belle Arti. Ora, se tale ampliamento lo si farà tra quattro o cinque anni, esso costerà 500.000 cor. e ai vecchi stabili non si potrà dare alcun valore, perchè destinati ad essere abbattuti. Non comprende poi come si possa proporre tale spesa se nel giugno scorso, per riguardo alle condizioni del bilancio, si era deciso di non fare che le spese assolutamente indispensabili, e se il preventivo 1907 non fu peranco sanzionato.

Venezian: Nota che l'acquisto degli stabili è determinato da due circostanze: la necessità immediata di dare alla scuola di via del Lazzaretto la possibilità di svilupparsi, e quella di ampliare, in omaggio alle disposizioni della fondazione perpetua Revoltella, la galleria di Belle Arti. Rileva le tristi condizioni di spazio di quella scuola, dove si dovette introdurre la istruzione a turni, perchè non vi si possono aprire classi parallele. La Commissione all'istruzione avrebbe potuto provvedere prendendo a pigione qualche appartamento in quei paraggi, ma tutte le ricerche - già fatte per collocarvi la succursale alle Tecniche (Reali) - furono vane. Certo se si trattasse di collocare soltanto quattro aule nella palazzina Basevi, la spesa sarebbe enorme, ma la Commissione ha progettato di adattare negli anni venturi per aule scolastiche anche i pianterreni della casa Brunner, come fu fatto nella vicina scuola dello Stato. L'altra circostanza, delle condizioni del Museo, non è meno degna di considerazione. Il Museo è in condizioni disgraziatissime di luce e di spazio, per cui anche nell'acquisto dei quadri la Commissione deve preoccuparsi della misura dei quadri e della distanza occorrente per ammirarli, perchè nel Museo non vi sono più pareti disponibili, nè vi è alcuna stanza che abbia più di 5 metri di profondità. E' da anni che il Curatorio del Museo richiamò l'attenzione del Comune su queste circostanze, che ostacolano grandemente lo sviluppo della nostra Galleria di Belle Arti. Se si potesse alienare il palazzo Revoltella o adattarlo ad altro uso, la questione sarebbe meno grave; ma la fondazione Revoltella dispone tassativamente che il Museo debba rimanere in perpetuo in quell'edificio. Rileva l'importanza della nostra Galleria, la fama delle opere d'arte che vi sono raccolte, per dimostrare che il Museo Revoltella, oltre che essere palestra educativa del senso artistico del nostro popolo, è titolo di onore per la nostra Trieste. Nota che non è possibile dividere la Galleria in due palazzi, percui l'ampliamento non è quindi possibile che adoperando le case attigue. Sarebbe un errore amministrativo soprassedere all'acquisto degli stabili occorrenti, perchè - data la febbre della speculazione edilizia e l'aumento continuo del prezzo delle aree - si correrebbe rischio di doverli poi pagare di più. Del resto l'ampliamento del Museo potrà essere rimesso a quando - per la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia - saranno libere altre aree in quei paraggi per la costruzione della nuova scuola; e con la speranza che le condizioni finanziarie del Comune siano migliori. Non è escluso che cittadini amanti dell'arte dedichino a tale scopo cospicui legati, come fu fatto dal defunto benemerito Cocchini. L'acquisto dei due stabili non impegna il Comune ad altre spese. Quello che importa oggi è di assicurare alla scuola la possibilità di svilupparsi.

Ravasini: Si richiama alla relazione della Delegazione per quanto ha detto prima. Trova che le 4 o 5 aule che si ritrarranno dalla casa Basevi si potrebbero trovare in qualunque casa di quelle vicinanze e con minor spesa.

Berlam: Raccomanda caldamente l'approvazione delle proposte. Nota l'urgenza di assicurare al Museo un po' di spazio maggiore. Rileva la mancanza d'una sala per porre opere di scultura e per l'esposizione p. e. dei bozzetti che vengono presentati al concorso Rittmayer. Nota che anche l'Esposizione artistica permanente è collocata in luogo poco decoroso.

Rybar: Esprime meraviglia che la Commissione di finanza che proclamò la necessità che ogni opera sia convenientemente coperta, non abbia presentato proposta di copertura. Non trova poi sufficentemente dimostrata la necessità dell'acquisto. Già nella dichiarazione che l'ampliamento del Museo si farà quando si avranno i mezzi occorrenti è la dimostrazione che urgenza non c'è. Nella relazione poi trova che l'ampliamento della scuola è provvisorio. Trova stranissimo poi che mentre si trovano denari per ampliare un Museo, non si trovino per provvedimenti ben più urgenti, p. e. i Mercati coperti. Si costruiscono palazzi per mettere al coperto quadri e gessi, mentre si lasciano i venditori dei mercati esposti ai rigori della stagione. Voterà contro.

Venezian: Comprende l'opposizione dell'on. Rybar e se ne compiace. Come si vuole che l'on. Rybar senta la necessità e il decoro dell'istruzione e dell'arte italiana della città? (bravo). Se non c'è spazio per gli scolari, si mandino via, e vadano per le vie o sotto ai Mercati coperti. Questo dimostra chi siano coloro che si occupano del decoro e della dignità del paese. Se la Commissione di finanza non fece proposte, si fu come dice la relazione, perchè si trovava dinanzi alle proposte del Curatorio del Museo, di adoperare i fondi del Museo. Perciò la Commissione rimise alla Delegazione l'incarico di provvedere alla copertura con quei fondi o col civanzo del bilancio straordinario.

Ravasini e Depiera danno alcune spiegazioni riguardo il loro atteggiamento nella Commissione di finanza.

Rybar: Dichiara che sente l'onore della città al pari dell'on. Venezian...

Venezian: A rovescio!

Rybar: ...appunto per ciò preferirebbe che si provvedesse piuttosto ai Mercati coperti che ai Musei.

Guzzi: Poichè per l'acquisto della casa Brunner occorre la sanzione sovrana, raccomanda di stipulare i contratti in modo che l'acquisto della casa Basevi sia condizionato al conseguimento della sanzione per l'altro acquisto.

Le proposte della Delegazione vengono accolte quindi alla quasi unanimità.

Per il Ricreatorio civico

Ass. Rozzo relatore. Legge la proposta della Commissione all'istruzione per l'acquisto della tenuta bar. Sessler, in Rozzol (via Sette fontane) per corone 144.000, per l'erezione di un Ricreatorio comunale.

E' approvata senza discussione all'unanimità.

La riforma dell'Economato

Ass. Boccardi, relatore, a nome della Delegazione presenta le proposte di riforma del quadro organico dell'Economato. Secondo tali proposte, il nuovo quadro organico dell'Economato civico comprenderà i seguenti posti: economo civico nella IV classe di rango; ragioniere nella V classe; ragioniere aggiunto nella VI classe; geometra nella VI classe; revisore nella VII classe; ispettore alle caserme nella VII classe: archivista disegnatore nella VII classe; capo alle arti nella VII classe; due assistenti nella VIII classe; due alunni di II categoria.

Il Consiglio approva. Ed approva pure l'aumento di cor. 6000 nella dotazione dell'Economato, importo già stanziato nel bilancio del 1907.

Il Consiglio trattenutosi quindi

in seduta riservata

prese le seguenti deliberazioni:

Il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. dott. Ettore Lorenzutti è collocato, dietro sua domanda, nel permanente stato di riposo accordandogli una aggiunta personale annua in ispeciale ricognizione dei servigi eccezionali da lui prestati al Comune e facendo voti a che egli, ove le sue condizioni personali glielo consentano, possa cooperare anche in avvenire col suo consiglio allo studio e alla soluzione dei gravi problemi che interessano il nostro Comune.

Dopo di che la seduta fu levata.

I cittadini onorari di Trieste

Il Consiglio - come ben disse il Podestà - ha onorato iersera se stesso onorando Attilio Hortis. La città intera apprenderà con intima compiacenza la deliberazione del Consiglio: Attilio Hortis doveva avere dalla sua Trieste quanto questa poteva dargli, così com'egli sacrò tutto se stesso alla patria.

La notizia si sparse iersera in tutti i circoli, dovunque salutata con vivissimo consenso.

★

Secondo lo Statuto civico, la città di Trieste e per essa il Consiglio municipale, ha il diritto di conferire la cittadinanza onoraria a persone distinte e benemerite, senza riguardo al loro domicilio. Con la cittadinanza onoraria si acquistano tutti i diritti che competono ai cittadini del Comune, senza assumerne gli obblighi. Indice dei diritti speciali congiunti con la cittadinanza onoraria si è il diritto elettorale nel primo corpo di città.

Com'è accennato nel discorso con cui l'on. Venezian, a nome dell'intera maggioranza del Consiglio svolse iersera la proposta, ben poche volte la nostra rappresentanza municipale, da quando vi ha prevalenza lo spirito liberale-nazionale, ha fatto uso di questo privilegio.

A non parlare dei cittadini onorari che si possono ritenere appartenenti ad epoche più remote di vita cittadina e fra i quali primeggia Pietro Kandler, i cittadini onorari della Trieste nuova, della Trieste liberale, furono sinora tre: Nicolò Derin, Francesco Hermet, Moisè Luzzatto.

La nomina di Nicolò Derin, seguita addì 11 luglio 1862, si compì secondo le consuetudini dell'epoca in seduta riservata, onde non è dato di apprendere dai resoconti consigliari le modalità del conferimento.

Ben altrimenti solenne riuscì la nomina di Francesco Hermet. Oppresso dalla malattia, l'illustre uomo dovette ritirarsi nel 1879 dalla vita pubblica, deponendo, fra altri, l'ufficio di membro e primo vice-presidente del Consiglio municipale. Nella seduta del 4 luglio 1879, il Consiglio, nel mentre accettava la rinuncia dalla quale urgenti e affettuose pratiche non lo avevano potuto distogliere, conferiva al cittadino benemerito la cittadinanza d'onore. Era questo il premio della città a colui che - sono parole della proposta - «fu vigile scolta nel campo delle idee liberali e costituzionali nei tempi in cui molti ancora sonnecchiavano; contribuì non poco al risveglio della vita municipale manifestatosi dopo il '60 fra noi, e negli anni durante i quali sedette in Consiglio, fu sempre sulla breccia, indefesso campione delle nostre autonomie, della nostra nazionalità, di libertà e progresso».

Particolare significato ebbe il conferimento della cittadinanza onoraria a Moisè Luzzatto, poichè avvenne non già al limite estremo dell'attività pubblica dell'onorato, ma in mezzo al più fervido suo operare per il bene della città. Offerse occasione all'onoranza il venticinquesimo anniversario dell'ingresso dell'on. Luzzatto nel Consiglio. E nella seduta del 2 novembre 1890, su proposta e per iniziativa del podestà Riccardo Bazzoni, il Consiglio nominava Moisè Luzzatto cittadino onorario, volendo onorare così «la vasta sua cultura e il suo grandissimo amore per le cittadine istituzioni che avevano avuto campo di emergere principalmente nel ramo della pubblica istruzione, in quello della igiene e della beneficenza», - volendosi premiare così l'uomo che fu «sempre ligio a quell'altissimo ideale del dovere che egli si è formato, sempre pronto a scendere in campo in difesa di quella causa che aveva sposato, ma nello stesso tempo sempre gentile e conciliante di modi da guadagnarsi la simpatia di tutti».

Ed ora si è unito alla nobile serie Attilio Hortis, la cui figura di scienziato e di cittadino è troppo cara ad ogni italiano perchè occorrano parole per illustrarla.

IL VOTO DEI TERRITORIALI

contro l'onoranza ad Attilio Hortis

I membri sloveni del Consiglio vollero negare iersera il loro consenso alla deliberazione con cui veniva conferita ad Attilio Hortis la cittadinanza onoraria. Se si illusero di scemare con ciò importanza ed eloquenza al voto, ognuno vede che raggiunsero proprio l'effetto opposto, dando alla deliberazione quel significato particolare che forse corrisponderà più pienamente al sentimento dei cittadini.

Non diremo che è già confessione di debolezza il fatto che tentarono di giustificare il loro voto contrario, - non aggiungeremo che disse cosa non conforme al vero l'on. Slavik quando attribuì maggiore importanza all'attività politica di Attilio Hortis che non a' suoi meriti scientifici e letterari, - non rileveremo l'assurdità espressa nell'accusa che il nome di Attilio Hortis fu nome di battaglia contro gli slavi, perchè su quel nome si combattè e vinse due volte la campagna della quinta curia, quasi che questa fosse spettata o spettasse di diritto alla minoranza slava anzichè alla maggioranza italiana della popolazione del Comune. Accerteremo soltanto un fatto: che nella seduta del 12 novembre 1890 i consiglieri sloveni diedero senza alcuna eccezione i loro voti alla proposta che conferiva la cittadinanza d'onore a Moisè Luzzatto. Ognuno vede che nella vita dei due uomini ben maggior parte ebbe la politica nella vita di Moisè Luzzatto che non in quella di Attilio Hortis, e che ben più largo campo ebbe per la natura degli uffici e la loro durata Moisè Luzzatto di estrinsecare quella che agli sloveni d'oggi piace di chiamare avversione agli slavi mentre non è che amore alla propria nazione e alla sua integrità contro le altrui invasioni. Eppure sloveni tanto fatti come Giovanni Nabergoi non credettero di mancar fede allo slavismo col fare omaggio doveroso ai meriti che un cittadino illustre s'era acquistati per l'intera città senza distinzione di stirpi o partiti.

Questa visione serena delle cose non ebbero iersera gli attuali rappresentanti del territorio. Essi vollero anche in questo incontro staccarsi dalla città. E' ormai il loro destino e, a quanto sembra, la loro missione. Nè la città se ne duole od offende.

La Veglia per la Lega Nazionale. La festa sfolgorante fra tutte, la festa incomparabile: tale fu, tale rimane la Veglia per la Lega Nazionale; nè Trieste può avere nè può desiderarsi più grandioso e più giocondo spettacolo che il Politeama in questa notte delle notti di carnevale. Vedemmo più accalcati e folleggianti anteveglioni in quelle miti sere d'inverno dei passati anni che trattenevano fino a tarda ora la curiosità della gente per le strade; mentre ieri un rigido e invperito tempo invernale sferzava i polpacci delle maschere e cacciava la gente ad affollare i caffè; ma non avemmo forse mai, al primo entrare nel teatro, una impressione così inebriante di folla immensa e giuliva. Si suonava in quel momento l'inno di S. Giusto; la folla, nel fremito del sentimento che l'aveva portata lassù, chè al suono di quella musica le scorreva con caldo ritmo per tutte le vene, prorompeva in acclamazioni di giubilo; le maschere, avviluppate nella lucentezza voluminosa dei domino di raso, ingrandite dai cappuccioni estrosi e fantastici, si sporgevano dai palchetti sventolando i loro fazzoletti bianchi; le signore sorridevano, dai palchi ingigliati dalle loro spalle ignude; era veramente la più bella fiamma dell'entusiasmo di Trieste, nel teatro recinto da grandi arcate di palme, da ghirlande di fiori aranciati e gialli come il fuoco, candidi come la neve.

L'applauso non voleva cessare più. Dina Galli, in un palchetto, si strappava la maschera, mostrava alla folla il suo visetto gentile illuminato dagli enormi occhi strani, e gettava con tutta la voce il suo evviva. Rispondeva la folla, e domandava ancora, con sempre rinascente esultanza, gli inni della patria: cinque o sei volte l'inno della Lega Nazionale: poi quello di San Giusto, ancora una volta: e tra il fragore dei battimani, dalla platea, dalle gallerie, dal loggione, le voci accompagnavano la musica e si fondevano in coro. L'entusiasmo durò finchè si ridusse l'orchestra a chiedere pietà per la sua stanchezza.

Platea, galleria, loggione, erano ugualmente densi di gente; e così l'atrio, e così i vestiboli, e così le sale del Ridotto: folla di giù, di su, senza fine. - E' ogni anno così! - andava taluno battendo le mani; chè riviveva i ricordi dei quindici veglioni della Lega Nazionale. E un altro: - Volete che ve lo dica in un orecchio? Non ricordo di aver veduto mai la folla di quest'anno; nè tanta vivacità in essa; nè una fusione così armonica del teatro col suo popolo multicolore; nè maschere così eleganti, così carine, così capaci di lanciarvi in faccia all'improvviso una frase di arguzia impeccabile.

In verità, quanto alle maschere, non c'erano più critici: l'eleganza era quasi generale, e in quasi tutte raggiungeva il lusso: gli sparati bianchi degli uomini pigiati nei palchetti parevano sopraffatti dalla fluidità luminosa del raso e delle sete, dalle suntuose apparizioni femminili ravvolte in un'onda di splendore. Pochi i costumi di fantasia; il trionfo del domino, ricco e misterioso fino all'impenetrabilità, si affermava; una comitiva di mascherette vestite di verde e tempestate di francobolli della Lega gettava una nota garrula; rispondeva con una nota sabria e discreta, tra il grigio e il cilestrino, una brigata innumerevole di maschere in costume da scolarette. E tutte portavano la rivoluzione e lo scompiglio dei palchi dei giovanotti, nei palchi dov'erano le rappresentanze di tutte le Società liberali cittadine; nel palco stesso della Direzione della Lega rappresentata dal suo presidente Riccardo Pitteri; nel palco stesso del Comune, dove sedeva il primo vicepresidente on. Venezian con altri membri del Consiglio. Se non fosse stato lo spettacolo del teatro, quale spettacolo per sè stesso la vivacità inesauribile delle maschere!

Un veglione riuscito come questo non è di quelli che si dissolvano alle prime ore della notte: il Politeama serbò il suo abbagliante aspetto e la sua anima di festa fino ad ore mattutine; poi riversò qualche cosa di abbagliante, qualche cosa di festoso, uno spumeggiare di gioia, per tutte le vie, per tutti i caffè, per tutti i ristoratori della città, che tra ieri ed oggi non conobbero notte e riposo.

Cooperarono al superbo esito finanziario della Veglia col mettere a disposizione del Comitato il proprio palco le signore: contessa Emilia ved. Muratti, Amalia ved. Girardelli, Augusta Bedinello; i signori: cav. Giovanni Costi, cav. Fortunato Vivante, Lodovico Diem, cav. Baldassare Mimbelli e la spettabile Società del palcone destro, nonchè la spettabile Società del palcone sinistro con l'elargizione di cor. 40.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. Celestino Martinolich, dall'avv. Giorgio de Baseggio cor. 10; dal notaio Emilio Candellari cor. 10; dalla Direzione dell'Assoc. italiana di credito cooperativo, di cui l'estinto era vice-presidente, cor. 50.

Dall'impresa Buttoraz e Ziffer, in memoria della madre del socio sig. Arturo Weiller, cor. 40, e dagli impiegati della ditta stessa, per il medesimo scopo, cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Pisani, i colleghi del consorte dell'estinta D. N., G. E., L. A., O. U., O. G., R. C. e T. A., elargirono cor. 7.

Per onorare la memoria del sig Antonio Benvenutti senior, dal sig. Antonio Vitt. Benussi cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Marcello Risigari, dalla famiglia Pappa cor. 10; dal sig. Federico Ongaro cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Gnignati, dalla famiglia di Antonio Krammer cor. 20.

Dal sig. Filippo Pitacco, nella ricorrenza dell'11.o anniversario della morte della madre, cor. 10.

IV contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto grande l'intendimento», cor. 4.40.

I contributo dell'ultimo avanzo dei contrastoni, cor. 7.76.

Da Carlo, per aver conosciuto il giuoco tentato da Anna la sera 31 gennaio a. c., cor. 5.

Dal sig. Ettore Daveglia, in occasione del ballo della Lega, cor. 5.

Raccolte al restaurant «Milano», festeggiando l'amico Arturo Menesini, corone 10.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Sfuriate pangermanistiche. Un giornale tedesco di Klagenfurt, in uno sfogo del più cocente pangermanismo, se la prende con Trieste perchè dà in un anno oltre 70.000 corone alla Lega Nazionale, col Comune che assicura all'istituzione un annuo contributo, col nostro giornale che raccoglie e pubblica quotidianamente tante elargizioni, con le società che s'inscrivono nei ruoli della Lega, con gli scolari del Ginnasio comunale, col francobollo nazionale, con mezzo mondo, insomma, perchè mettono così in forse la «prevalenza tedesca all'Adriatico», mentre - proclama - «Trieste tedesca (a dirittura si plasma una bella parola composta «Deutsch-Triest»!) è condizione di vita per tutti i paesi alpini e per tutta la Germania meridionale. Perciò - incita l'articolista - alla battaglia per la tutela dei nostri più sacri beni!»

E non pare ai signori di Klagenfurt che il lamento, la vanteria, il monito hanno la loro confutazione nelle stesse parole dell'articolo? Quale più bella prova che Trieste non è tedesca, non sarà tedesca, non vuol essere tedesca, delle 70.000 corone raccolte ogni anno per la Lega, delle quotidiane elargizioni registrate dal nostro giornale, dei contributi del Comune e dei sodalizi e di tutto quel fervore che dà tanto sui nervi al corrispondente tedesco?

Il quale dovrebbe mettersi il cuore in pace, oramai, e riconoscere che dev'essere proprio impossibile la germanizzazione di Trieste se non ci riuscirono i tentativi di Giuseppe II e tanti anni di politica scolastica governativa a base di ginnasi, scuole tecniche e popolari esclusivamente tedesche.

«Deutsch-Triest» non è soltanto una brutta parola, ma è anche una brutta offesa alla verità.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Taucer andò sposa al signor Ruggero Gerloni.

La questione dei Musei risolta. - Il Circolo Artistico ha fatto tutto! Mosso a pietà di questa povera Trieste, che da anni si dibatte per trovare una degna sede alle sue collezioni scientifiche, il Circolo Artistico, con munificenza veramente degna delle epoche d'oro dell'arte, ha posto tutto il suo superbo palazzo, librato sui vetusti Portici di Chiozza, a disposizione dei nuovi istituti di cultura cittadina. E in quindici giorni il trasporto delle collezioni è stato fatto, con incredibile lavoro di quarantotto ore su ventiquattro: onde ai pubblici festeggiamenti del Carnovale 1907, si deve aggiungere l'adempimento solenne dell'antico voto cittadino che i Musei di Storia naturale e di antichità, il desiderato Acquario, la Biblioteca civica, l'Archivio diplomatico e le altre raccolte più illustri della città nostra, sieno adunate in un edifizio, dove tutti i cultori di studi severi possano darsi convegno e magari, in tal labirinto di scienze, sbagliare porta.

I nuovi Musei furono aperti ieri alle 4 pom. ad un pubblico privilegiato di sapienti. Visto però che numerose persone non munite del privilegio della sapienza volevano forzare la porta, il Circolo Artistico si rassegnò ad incassare da ciascuna di loro l'importo di una corona per ammetterle alla contemplazione delle gallerie. Il che da oggi verrà fatto per tutto il pubblico senza distinzione.

Si entra nella sede della scienza: e tosto si è sicuri di non aver bisogno di assicurarsi la vita. Nessun pericolo d'incendio. Basta rompere una lastra, e si ha a disposizione mezzo bicchier d'acqua e una scala a piuoli alta quasi mezzo metro: se Pompei avesse posseduto tali mezzi, il Vesuvio non l'avrebbe incendiata! Tutto intorno, stanno le armi di tribù selvagge: scudi, lance, frecce, ecc., ecc., insomma ogni sorta di arnesi di guerra e di pace. Due quadri orelliani dell'antico pittore triestino Bisson mostrano due episodi del ciclo napoleonico, e sopratutto tanto fumo da far credere che l'arrosto debba esser pochissimo.

Entrate nella sala del Museo di Storia naturale: e tosto qualche scienziato vi farà osservare come l'aringa pietrificata sia autentica; e in generale tutti i fossili molto più belli di quelli dell'antico museo di Piazza Lipsia. In una vetrina ammirerete coralli, la maggior parte dei quali viene dal bosco anzichè dal mare: devono però esser fratelli, poichè la somiglianza è perfetta. In altra vetrina, vedrete pregevoli antiche terraglie triestine della casa Sinibaldi, con prevalenza del tipo «boccaletta» usato ancora nelle osterie dell'«high-life».

Ma ecco l'aula massima del Museo di storia naturale vi attende. Almeno diecimila oggetti attirano a un tratto i vostri occhi. Che mummie! Vi è quella di Amenofi quando era fanciullo, e quella dello stesso nei suoi anni adulti. Pare che fosse divenuto un cattivo soggetto, affigliato a qualche banda di scassinatori, poichè si trovò nel suo sarcofago una bottiglia di grappa e un enorme trapano, molto silenzioso e anche molto irrugginito. Si trovò pure il salvadanaio, stimato due soldi, per l'obolo dei morti; e il cibo dei defunti, rappresentato da un piatto di spaghetti al sugo. Tutto l'Egitto! E lì vicino, tutte le scimmie e tutti gli uccelli! Notevole la scimmia nera detta Satanasso, che può vedersi talvolta anche nelle nostre regioni verso l'epoca di San Nicolò. Gli uccelli poi sono assolutamente di tutte le specie: di carta, di paglia, di porporina, di stracci, di bambagia, di legno, e di quante altre cose non si trovano nei libri di zoologia. E tutti esemplari molto caratteristici: per lo meno quanto gli insetti, vivacissimi di colori da dare dei punti, e molti punti, alla natura; ma il cui curioso corpo ha maledette somiglianze con bucce d'arancio e di limone, e perfino con qualche mezzo panino elegantemente finito da due piume di gallina. Ecco un batracio, che, se non ci inganniamo, ha i due enormi occhi della stessa sostanza delle lampadine elettriche; ecco un serpente boa formato di vasi di terracotta decrescenti fino a raggiungere l'esiguità della coda; ecco due rarissimi «porcellini di Selters», il cui corpo somiglia per legge mimetica alle bottiglie omonime; ed ecco i più bei diamanti dell'universo, residui di ganghe massiccie e della rottura dei bicchieri più preziosi. Non manca una raccolta di armi antiche, in cui si osserva come le alabarde dei guerrieri di un tempo fossero inastate su stecche da bigliardo.

L'acquario, che la città nostra non possedeva ancora, è di una bellezza incantevole. Chi guarda da lontano prende certo una umile pantofola per un pesce volante; ma anche chi guarda da vicino esita a credere che certe diafane meduse sieno ottenute con una semplice vescica di maiale frangiata di carta. L'arte è talvolta più bella del vero! Nell'acqua si trova tutto ciò che può servire alla cultura del pesce: un pezzo di polenta, con cui esso armonizza di gusti molto bene, una padella, un bicchier di vino, ed altre cose che hanno dirette attinenze con gli abitanti del mare: mentre capparozzoli, più o meno pennelleggiati d'oro e d'argento, mescono un vecchio odore di risotti alla salsedine marina.

Che dire dei grandi mammiferi? Di quel leone di razza tanto nobile che sulla pelle ha tuttora il suo stemma? Di quel colossale elefante, dai pori larghi come quelli della tela di sacco? E di quella giraffa, lunga quattro o cinque metri, che sarà mandata in casa a chi vincerà l'elefante alla lotteria, perchè egli possegga ben due bestie che non entrano da alcuna porta? E come non ammirare lo scheletro di mammuth, tutto fatto di pani di Servola, per la stessa ragione per cui, in un'altra sala, c'è un teschio fatto di pasta all'uovo?

La biblioteca può vedersi soltanto da una finestra, essendo sempre chiusa. L'archivio, la gliptoteca, i medaglieri, sono pure chiusi ad ogni occhio, per mancanza di spazio. Lo stesso non può dirsi invece dei due stanzini «riservati agli studiosi», nei quali però è consigliabile di non entrare a persone che non abbiano proprio... bisogno d'entrare.

Non rimane adunque che finire nella sala del Museo d'antichità, dove sono adunate le cose più belle delle nostre raccolte archeologiche, note a quanti hanno visitato il museo di Piazza Lipsia. Raccomandiamo soltanto certe statuette tarentine, che mostrano quanto sia antico il costume moderno; la pianta degli scavi di Barcola, con case, chiesa ed alberi che piaceranno molto ai fanciulli; la riproduzione fedele di mezza dozzina degli Apostoli di San Giusto; e infine la rarissima veduta di Trieste nel 1000 a. C., nella quale si osserva come in quell'epoca non esistessero della città nostra che il palazzo dei musei, il lapidario, il faro e... la galleria di Montuzza!

Quante scientifiche ricchezze per una città di soli 200.000 abitanti! Veda ed ammiri il pubblico, e rida quanto più spesso può... di compiacenza cittadina! Quanto a noi faremo il nostro dovere, dedicando un altro articolo ai nomi imperituri degli illustri scienziati che hanno con industria sì infaticabile... corbellato la scienza.

All'Università del popolo. L'egregio prof. Felice Momigliano, parlerà domani all'Università del popolo, nella palestra di via del Farneto sul tema «l'Ultimo dei romantici» (Felice Cavallotti). La conferenza incomincerà alle 5.30 pom.

Lega degli insegnanti. Iersera il dott. O. de Fischer tenne davanti a buon numero di docenti la sua quinta conferenza, in cui parlò della scoliosi rilevando come questa malattia, eminentemente scolastica, si sviluppi specialmente nelle ragazze che frequentano la scuola e che si trovano negli anni della pubertà. Citò le varie teorie che tentano di spiegare il progredimento di tale deformità, la quale assolutamente deve essere curata per tempo. Il medico scolastico dovrebbe occuparsi con speciale riguardo di questa malattia, inviando gli scolari che ne sono affetti dal medico ortopedico, che mediante le sue cure può evitare che l'incipiente deviazione della colonna vertebrale continui. Parlando della statistica della scoliosi, il conferenziere rilevò che più spesso ne sono affette le ragazze causa la vita sedentaria e la poca ginnastica che fanno, e rammentò che la scoliosi predispone alle malattie dei polmoni e del cuore. Infine trattando della profilassi di questa deformità, fece menzione del come dovrebbero essere costruiti i banchi della scuola per corrispondere alle norme dell'igiene, facendo speciale cenno dei banchi del Rettich di Monaco, che illustrò con un modello e con fotografie. In chiusa della interessante conferenza, l'oratore fu rimeritato d'un caloroso applauso.

Società fra Impiegati civili. Il dott. Camillo Depiera terrà martedì 5 corr., alle 8 pom., nella sede sociale, una conferenza sul tema: «Commassazione e i consorzi coattivi per iscopi di assanamento».

Gl'incidenti di ierlaltro al Verdi. Sono venuti ai nostri uffici alcuni signori frequentatori del loggione del Verdi, per pregarci di rilevare che se vi fu eccesso nelle loro manifestazioni di ierlaltro contro la «Zazà», quest'eccesso fu determinato, per reazione, dalla comparsa in loggione, dopo il primo atto, di gran numero d'individui, i quali, appostatisi presso coloro che aveano manifestato durante l'atto,

assunsero tosto contegno spavaldo e minaccioso. I suaccennati signori ci dichiararono d'essersi uditi ventare in faccia frasi come queste: «Vogliamo vedere adesso chi avrà il coraggio di zittire!» oppure «C'è qualcuno che ha voglia di farsi fare un buco nella pancia!» e simili. Furono queste provocazioni e queste minacce, conclusero, che li esasperarono e fu a queste ch'essi risposero con parole che dalla platea poterono esser credute rivolte agli artisti, mentre, invece, erano dirette contro la «claque». Senza le provocazioni e le minacce di questa, le manifestazioni contro lo spettacolo sarebbero continuate, senza eccessi, nei limiti di quelle ch'erano avvenute durante il primo atto. Aggiunsero ancora i nostri visitatori che agli applausi, tributati per cavalleria ad Emma Carelli dopo l'incidente del secondo atto, parteciparono anch'essi, come tutto il resto del pubblico.

Per conto nostro, premesso che biasimiamo e riconosciamo atta ad esacerbare gli animi la comparsa improvvisa fra il pubblico di una «claque» con missione, diremo così, repressiva e con un atteggiamento quale quello imputatole dalle dichiarazioni di sopra riportate, dobbiamo però osservare che questa circostanza può far apparire meno grave il torto di coloro che si resero colpevoli di contegno incompatibile col decoro del nostro Massimo, non mai però a cambiare il loro torto in ragione. E il loro torto originario fu, ierlaltro, quello d'esser venuti a teatro, in dieci o dodici, decisi a impedire lo svolgimento dello spettacolo qualunque fosse stato il volere delle 5 o 600 persone, convenute, pagando pur esse il proprio biglietto, a udire e giudicare l'opera. Tutto il resto non fu che una conseguenza di questo illegittimo programma di sopraffazione.

Ogni sera, anche alla decimaquinta rappresentazione di un'opera, ci sono spettatori che non l'hanno mai udita e che hanno diritto di esigere d'esser lasciati ascoltare in pace, liberi gli altri di fischiare, a sipario calato, come altrettante locomotive. Però, in questa ipotesi, gli investiti del diritto d'ascoltare in pace possono trovarsi ad essere minoranza contro la ragione degli abbonati e degli altri «habitués», d'essere seccati da un numero eccessivo di repliche, e contro la loro volontà di veder finalmente mutato spettacolo. Ma ierlaltro, contro il diritto di coloro che volevano udire l'opera per giudicarla col proprio cervello e non sulla sola fede della critica, non c'era nessun altro diritto o ragione che potessero contrapporsi: «Zazà» si dava per la seconda volta e la grande maggioranza delle persone che si trovavano a teatro non l'aveva ancora udita. La volontà di dieci o dodici ostruzionisti non sarebbe, quindi, potuta prevalere contro un diritto ch'era rappresentato da cinque o seicento spettatori, se non a condizione che raggiungesse, nel manifestarsi, tale grado di violenza da rendere materialmente impossibile la continuazione dello spettacolo; e poichè i dieci o quindici ammettono d'averne voluto la sospensione, concedano anche onestamente d'aver avuto nel loro programma la violenza indispensabile a far loro conseguire il fine, e non cerchino la scusa della provocazione patita, anche senza la quale, per logica del loro programma, avrebbero fatto ugualmente quello che hanno fatto.

Si adattino, dunque, al biasimo che fu loro inflitto da ogni parte e ne traggano profitto per l'avvenire.

Nel servizio telefonico. Un comunicato ufficioso informa che il ministero del commercio ha abolito la disposizione che proibiva agli abbonati al telefono di ammettere terze persone non appartenenti alla rispettiva azienda a servirsi del telefono stesso. In tal modo è data ai proprietari di caffè e ristoratori la possibilità di metter i loro telefoni a disposizione del pubblico verso un dato compenso.

Congressi sociali. Domenica 3 corr., alle 10.30 ant., al restaurant «Central Pilsen», il Club ciclistico triestino terrà il primo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno, oltre ad alcune comunicazioni della Direzione, stanno le elezioni della Direzione.

Gli spazzacamini in isciopero. Il capo degli attinenti spazzacamini ci scrive, a nome di tutti i suoi compagni, che da lunedì prossimo si porranno in isciopero, e che non intendono di riprendere il lavoro fino a tanto - dice la lettera - che non verrà nuovamente approvato il deliberato della Delegazione circa la distrettuazione del lavoro di spazzacamino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fanny Cepich, dalla sig.a Eugenia Rota cor. 20, a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Nell'anniversario della morte del compianto capitano Giuseppe Sabbadini, dalle sorelle dell'estinto, signore Adele, Emilia e Maria, cor. 30, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Francesca Ebner de Ebenthall, dai sig.i Luigi e Caterina Jacchia cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria della signora Vincenza Sandri, madre della sig.a Virginia de Leitenburg, dai coniugi Adelina e Sebastiano Ghira cor. 15, a favore degli scaldatoi della Previdenza.

Per protestare contro il contegno di un collega, dai direttori della Fratellanza Artigiana cor. 10, a favore del fondo «Doti Cambon».

— Alla Refezione scolastica della Comunità israelitica sono pervenute cor. 10 dal M.o Cav. Davide Gentilli.

— La ditta Edoardo Calò mandò in dono alla Pia Casa dei Poveri un fusto di vino istriano, per l'occasione della cena del Berlingaccio.

— All'Associazione di m. s. fra Agenti di commercio e Scritturali pervennero dal Podestà, avv. Sandrinelli, in occasione del ballo sociale Cor. 20.

— Il cap. Fabiano Matievich, rappresentante della Società Ragusea a Trieste, elargì cor. 20 alla Casa per marinai per onorare la memoria della signora Francesca Ebner de Ebenthall.

— In occasione della Veglia mascherata della Previdenza hanno concesso l'uso del loro palco al Politeama Rossetti i signori: Amalia Girardelli, barone Rosario Currò, barone Pietro de Morpurgo.

Trasferimento e nomina. Il direttore amministrativo del Lloyd, sig. Federico Brosch, fu nominato agente generale a Vienna, in sostituzione del cav. Teodoro Jarosch, che va in pensione.

Giubilei di servizio. Ieri alla Riunione Adriatica di Sicurtà si celebrarono tre giubilei. Il capo-ufficio sig. Emilio Cimadori e l'impiegato Antonio Moroso festeggiarono il compimento di quarant'anni di servizio a quello stabilimento e in tale occasione, oltre agli indirizzi, alle congratulazioni ed agli auguri, ebbero omaggio di ricchi doni da parte della direzione della Compagnia, dei capi-sezione, del corpo degli impiegati e degli uscieri.

Il signor Giusto Perugia poi, compiendo venticinque anni di servizio, fu pure fatto oggetto di attestazioni affettuose ed ebbe un ricco dono dalla direzione della Compagnia ed un altro, elegantissimo, da parte dei capi-sezione. In tale occasione al sig. Perugia fu pure conferita la nomina di capo-contabile della amministrazione generale.

Ai discorsi tenuti ad accompagnamento dei ricordi offerti, i festeggiati risposero ringraziando con effusione.

★ Anche il signor Gregorio Psaltachi festeggiava ieri il suo 25.o anno di servizio presso le Assicurazioni Generali. I colleghi gli regalarono un orologio d'oro con dedica e la Direzione gli consegnò un cospicuo dono unitamente ad una lettera d'elogio.

★ Ieri presso il Ramo Vita delle spett. Assicurazioni Generali si celebrava un altro lieto avvenimento, l'anniversario cioè di 25 anni di servizio prestato dal signor Andrea Furiau. Per tale occasione il festeggiato fu fatto segno alle più gentili dimostrazioni di affetto da parte della Direzione dei Capi sezione e colleghi in generale, e si ebbe l'omaggio di ricchi doni di valore. Il collega signor Gilibèrt gli dedicava un sentito sonetto, inneggiante al modesto ed adamantino carattere di lui.

Musica sacra. L'annunziata messa del m.o Ravanello, nella chiesa di S. Vincenzo, sarà eseguita stamane alle 10.30, e non alle 11.30, come per errore fu ieri stampato.

La festa dei fiori. La grandiosa festa dei fiori, entrata ormai nelle tradizioni carnovalesche triestine, una delle poche feste da carnevale, che abbia valore e robuste radici, si darà al Politeama Rossetti lunedì grasso. Anche quest'anno il teatro sarà sontuosamente addobbato ed illuminato con straordinario sfarzo. Il palcoscenico vagamente trasformato raffigurerà «I giardini di Roma», eseguiti dai rinomati scenografi Achille Broggi e prof. Carlo Rini di Milano. Le sale del Ridotto saranno pure aperte al pubblico.

Balli sociali. Domani sera al Teatro Goldoni si darà il ballo mascherato dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali, il cui utile netto andrà devoluto a favore del fondo sociale «vedove ed orfani». Tutto lascia prevedere un esito brillante alla festa per la cui riuscita il Comitato organizzatore nulla ha lasciato d'intentato. Fu disposto all'uopo che cavalieri ed uomini d'arme dei tempi di Luigi XIV rendano gli onori, stabilendo inoltre premi per le più eleganti signore mascherate.

★ Stasera, sabato, al Ridotto del Politeama Rossetti, il personale della Società del Tramway darà il suo grande ballo annuale, con posta umoristica e allegre sorprese.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà oggi alle 8.30 pom., nella sala Tersicore, una festa di ballo in costume «bebés».

★ L'Unione corale darà stasera, alle 7.30, un trattenimento di danza e drammatica.

★ Il Circolo sportivo internazionale farà domenica mattina una gita a Lazzaretto e a Muggia vecchia. Con piroscafo alle 8 ant. i soci partiranno per Muggia, donde si recheranno a piedi a Lazzaretto, e da qui per il ciglione a Muggia vecchia, donde si scenderà di nuovo a Muggia per prendere il piroscafo. Ritorno facoltativo alle 12, oppure alle 1.30.

★ Il Circolo «Vittorio Alfieri» terrà domani alle 9.30, nella sala D'Aquino, una veglia mascherata. Le tre migliori maschere riceveranno ricchi premi, che si trovano esposti nell'oreficeria Bruni, in Corso.

★ Rammentiamo che stasera, nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) il Circolo Filarmonico-drammatico darà l'annunziata festa di ballo. Comincia alle 9.

Posta per le navi da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Sciangai il 9 corr. alle 8.25 ant.; a Hongkong nei giorni 13 e 16 alle 8.25 ant., e a Singapore nei giorni 23 e 27 febbraio, 2, 9 e 13 marzo pure alle 8.25 ant.

Principio d'incendio. I vigili dell'appostamento di S. Giacomo, ieri alle 6 pom. furono chiamati in via del Pozzo N. 9, ove si diceva che fosse scoppiato un incendio. Accorsero quei vigili e due treni dell'appostamento principale agli ordini del capitano Paoli, e trovarono che in un quartiere era caduta una lampada a petrolio accesa, la quale aveva preso fuoco. Il piccolo incendio era stato spento prima dell'intervento dei vigili.

Grave disgrazia sul lavoro. In via dell'Istria e precisamente sull'angolo di via Ponziana, sotto la direzione dell'architetto Franceschini si sta costruendo una casa, i cui lavori sono giunti al secondo piano. Ieri mattina alle 8.30, un manovale saliva da un ponte dal primo al secondo piano, quando, perduto improvvisamente l'equilibrio cadde precipitando sul selciato da un'altezza di circa cinque metri. In suo aiuto accorsero alcuni operai che lo rtasportarono nello scrittoio dell'impresa mentre nel frattempo altri telefonava alla Stazione di soccorso. Il medico d'ispezione comparso poco dopo sul luogo riscontrò al disgraziato una ferita alla fronte con depressione dell'osso, un'altra all'occipite con denudamento dell'osso e varie altre contusioni. Col carro-ambulanza il poveretto fu subito trasportato all'Ospedale ed accolto nella decima divisione. Il suo stato desta grave apprensione. Si potè solamente sapere che si chiama Imbre Tomasic di 58 anni, dalla Croazia, è che soltanto da una settimana era stato assunto ai lavori di costruzione dell'edificio.

Le pensano proprio tutte! - Truffa a base di sottoscrizione. Mercoledì nel pomeriggio, al signor Mario de Morpurgo, abitante in via S. Giovanni N. 5, si presentò un giovanotto sui vent'anni, vestito decentemente, il quale si disse incaricato di raccogliere denaro a favore del pittore concittadino signor Argio Orel, con il quale denaro l'artista contava di recarsi a perfezionarsi negli studi a Monaco. Detto ciò, lo sconosciuto presentò al signor de Morpurgo una lettera firmata in calce dal signor Orel, alla quale c'erano parecchie firme e l'importo versato dai sottoscrittori. Al signor de Morpurgo parve impossibile che il pittore Orel ricorresse alla carità pubblica e vi ricorresse in modo così strano, percui pregò lo sconosciuto di passare in altro momento. Uscito il giovanotto, il signor de Morpurgo si recò ad interpellare il pittore, e questi dichiarò di nulla sapere. Allora fra loro combinarono un trucco per far cadere nella pania il truffatore, e vi riuscirono magnificamente. Il tizio si ripresentò al signor de Morpurgo ieri nel pomeriggio; lo fecero attendere e, in capo a pochi minuti, si trovava in mezzo a due angeli custodi. Alla polizia il truffatore si qualificò per Ernesto V., di 20 anni, mediatore, e dichiarò di non sapere se la lettera ch'egli presentava fosse effettivamente scritta dal signor Orel, poichè esso era stato incaricato di raccogliere il denaro da parte di un giovanotto a lui sconosciuto (!). Si constatò che i sottoscrittori avevano versato a mani del V. l'importo complessivo di 172 corone. Ad interrogatorio esaurito, il gabbamondo fu condotto agli arresti inquisizionali.

Insolventi e prepotenti. - «Se ci fossero carte da cinque!». L'altra sera alle 5.30, nell'osteria di Margherita Raiz, in via dell'Istituto N. 4, entrarono due giovanotti e, preso posto ad un tavolo vicino alla cucina, ordinarono da bere. Tracannarono parecchi «quartini», facendo il conto di 3 corone e 18 centesimi, e quando venne il momento di pagare, entrambi dichiararono che nessuno dei due possedeva un centesimo. L'ostessa rimproverò rudemente i due cavalieri del «puf», ma questi le risero in faccia. Poi uno di essi, che poi si seppe chiamarsi Enrico S., approfittando di un momento in cui la Raiz era occupata con alcuni altri avventori, si avvicinò al banco, aprì il cassetto e vi cacciò dentro una mano con l'evidente intenzione di rubare. In quella, però, fu raggiunto dalla domestica dell'ostessa, Giuseppina Sidanich, la quale, afferrato coraggiosamente il ladro per un braccio, lo allontanò bruscamente.

— No ghe xe che moneda - esclamò ridendo sarcasticamente il S. - ma se ghe fussi carte de zinque, la vedessi che viageto che le faria.

— Voria proprio veder. - Ma la domestica aveva appena proferito queste parole che il malvivente le si avventò addosso e la schiaffeggiò replicatamente. Poi il violento ed il suo compagno si diedero a fare del chiasso e mandarono in pezzi tre bicchieri, arrecando all'ostessa il danno di 44 centesimi.

La Raiz fece arrestare entrambi. Alla polizia l'amico del S. si qualificò per Vittorio I., di 25 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via dei Montecchi. Ad interrogatorio esaurito furono accompagnati agli arresti inquisizionali.

Cronaca dei furti. Una notte, due mesi fa, l'operaio Silvestro Faschnig, dalla Carinzia, attualmente abitante al N. 614 di Servola, pernottò in una stalla di Sales, presso Prosecco, insieme ad un giovanotto che aveva conosciuto viaggiando. Svegliatosi verso l'una di notte, il Faschnig s'accorse che il suo compagno era sparito e, posto in sospetto dalla fuga, si levò, visitò i suoi vestiti e constatò la sparizione dell'orologio di metallo del valore di 6 corone, di un coltello a serramanico del valore di una corona e 60 centesimi, nonchè di tre corone e 60 centesimi in contanti. Alla mattina seguente il povero operaio scese a Trieste e, sapendo che ci doveva essere venuto anche il ladro, si diede a cercarlo, ma, ignorando il suo nome, lo cercò invano. Però, ierlaltro nel pomeriggio alle 3, passando per la via Giulia, s'imbattè nel giovanotto e lo invitò a restituirgli il suo denaro e gli oggetti rubatigli.

— Io, io ho derubato lei? Mio caro, lei è pazzo da legare.

Il Faschnig, certo di non isbagliarsi, non si sgomentò e, chiamata una guardia, lo fece arrestare. Colui, condotto alla sezione di p. s. di via Luigi Ricci, si qualificò per Giuseppe Stipcich e negò di essere l'autore del furto. Perquisito, fu trovato in possesso di un libretto di lavoro rilasciato a nome di Giuseppe Stiefancich, di 33 anni, panettiere, da Gorizia.

— Anche questo libretto fu rubato da lei! - esclamò l'impiegato.

— Rubato? no, ma è una bella fissazione la sua; quel libretto è mio, mio, mio...

— Allora lei si è qualificato falsamente!

Il panettiere ammise questa circostanza, ma continuò a protestarsi innocente. Nondimeno fu trattenuto.

★ Giovedì mattina fra le 11 e mezzogiorno, ignoti entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione di Anna Orel, al N. 583 di Rozzol, e rubarono un portamonete contenente 14 corone, che era stato lasciato su di un tavolo in cucina.

★ Il facchino Vittorio Mohorcich, di 28 anni, abitante in via Domenico Rossetti, ierlaltro nel pomeriggio commise l'imprudenza di lasciare senza custodia una bottiglia contenente tre litri di vino presso la scala del Belvedere, e qualcuno, approfittando della sua buona fede, glielo rubò.

★ — Ghe xe sior Roberto?

— No. El xe andà fora un momento fa.

— El tornarà presto.

— No so. Se i vol spetarlo?

— Gavemo cussì poco tempo!

Questo dialoghetto si svolse ieri l'altro nel pomeriggio alle 3 fra la sorella di Roberto Stanich, oste in via del Ronco N. 5, e due sconosciuti, entrambi giovanotti e vestiti all'artigiana. I due confabularono un po' fra loro e poi, approfittando di un momento in cui la giovane si trovava in fondo al locale, s'imposses-

COMUNICATI *)

Col cuore pieno di riconoscenza rendo i più sentiti ringraziamenti all'esimio medico **dott. Alfredo Alpron,** che con scienza profonda e disinteressato affetto mi strappò da certa morte, guarendomi da una gravissima malattia polmonare.

FILIPPO PERINI.

Da 18 anni ero tormentato dal male di testa. Negli ultimi tempi soffrivo quotidianamente. Provai molteplici rimedi, ma inutilmente. Fui consigliato di provare il **Liquore Godina;** dopo la sesta boccetta cominciai a migliorare; ne ho prese 20, ed ora mi posso dichiarare guarito. Perciò non trovo parole atte a ringraziare i signori R. & G. Godina, che col loro Liquore mi guarirono dal tormentoso male.

Con profonda stima

Trieste, 20 gennaio 1907.

Luigi Leban, pittore
via Navali 38.

Banco Operaio di Mutui Prestiti
Consorzio economico registrato a garanzia limitata

La sottofirmata Direzione, in conformità all'art. 42 dello Statuto consorziale, invita i consortisti al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che verrà tenuto domenica 10 Febbraio alle ore 10 ant. nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Rettificazione e completamento degli articoli 22 e 26 dello Statuto consorziale in consonanza ai deliberati presi nei congressi generali dell'11 e 25 febbraio 1906.
2. Relazione virtuale sulla gestione 1906 e presentazione del rispettivo bilancio.
3. Presentazione del rapporto dei revisori.
4. Eventuali proposte.
5. Elezione: di un Presidente, di un primo Vicepresidente, di un secondo Vicepresidente, di 9 Direttori, di 5 Revisori, di 10 Giudici arbitri.

Trieste, 1. Febbraio 1907.

Per la Direzione
Il Presidente GIUSEPPE METLICOVITZ.

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i consortisti ed i disdettanti del 1906 muniti dello scontrino di legittimazione che verrà loro estradato, negli otto giorni precedenti, dall'ufficio del Banco ed alla porta della sala il giorno del Congresso.

L'urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sala dalle ore 9 ant. sino all'esaurimento del 4.o punto dell'ordine del giorno.

La sorveglianza per la regolarità della votazione è affidata alla Commissione elettorale. I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio, le schede d'elezione.

Art. 46 dello Statuto. Perchè un'assemblea generale di prima convocazione possa validamente deliberare, vi deve essere presente almeno il ventesimo dei consorti inscritti. Scorsa però mezz'ora l'adunanza potrà deliberare con qualunque numero d'intervenuti quando questo avvertimento sarà stato inserito nell'avviso di convocazione. Sono richiesti all'incontro almeno un decimo dei consorti, quando si tratti una proposta di mutamento degli statuti e due terzi quando si tratti dello scioglimento del Consorzio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

sarono di una bilancia del valore di 16 corone che si trovava su un tavolo e se la svignarono. L'oste comunicò la cosa al commissariato di Guardiella.

* Angelo Corrado, di 35 anni, marinaio occupato a bordo del piroscafo «Contessa Adelma», ormeggiato al Punto franco, mercoledì notte si addormentò in una osteria di via Porporella, e durante il sonno fu derubato di 19 corone.

* A richiesta del signor Rodolfo Falconetti, dirigente il refettorio di via S. Nicolò, giovedì alle 12 mer. fu arrestato il tappezziere Giovanni A., di 16 anni, da Venezia. Alla polizia il signor Falconetti narrò che alle 3 di notte, nello stesso scaldatoio, il giovanotto aveva derubato di 15 corone il carbonaio Giacomo Mlac, di 20 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. L'A. si protestò innocente, ma l'accusa era precisa e fu trattenuto.

* Giovedì nel pomeriggio i ladri entrarono nell'abitazione di Giovanna Stradiot, in via della Fornace N. 1, e rubarono alcuni effetti di vestiario ed alcuni oggetti del complessivo valore di 68 corone.

* Francesco C., di 25 anni, bracciante, da Trieste, abitante in Guardiella, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio perchè colto mentre estraeva alcuni aranci da una cassetta che si trovava su un carro appartenente alla ditta Castelbolognese, in via Giorgio Galatti. Ne aveva già intascati 17 pezzi. Dopo assunto a verbale fu rilasciato.

* Il giornaliero Luigi C., di 28 anni, da Gorizia, abitante in via delle Sette fontane, si appropriò ierlaltro due sacchi vuoti appartenenti al suo principale signor Giuseppe Machne e li vendette per 80 centesimi a Libero Cucagna, abitante in via dell'Olmo N. 1. La cosa non rimase occulta e l'imprudente fu arrestato. Confessò tutto e i sacchi furono ricuperati e restituiti al signor Machne, il quale dichiarò che negli ultimi tempi gliene erano stati rubati parecchi altri.

Quelle signore...

— Lo conobbi sei mesi fa. Si era protestato innamorato di me, mi ricolmò di gentilezze, mi assicurò che mi avrebbe amato per l'eternità, ed io me ne feci un'amante. Non fossi mai giunta a questo punto: dopo alcune settimane, da affettuoso divenne bestiale, cominciò ad avere mille esigenze, a pretendere che io lo mantenessi e a voler dormire in casa mia. Io, pure sapendo che la polizia vieta che donne della mia specie coabitino con uomini, per aver un po' di pace, mi sacrificai. Neanche questo giovò a renderlo più buono: spesso rincasò ubriaco sfatto e allora se non lo accontentavo in tutte le sue pazzie, mi percuoteva brutalmente in modo da farmi star male per parecchi giorni. Quattro mesi dopo il nostro incontro, egli si licenziò dal lavoro, e da quel momento dovetti pensare a mantenerlo. Ciò, naturalmente, era superiore alle mie forze, ma cedetti, lo accontentai perchè al più piccolo accenno di rifiuto da parte mia, s'imbestialiva, gridava, mi percuoteva e più volte minacciò anche di mandarmi all'altro mondo. Ora io non ne posso più, l'amore che nutrivo per lui si è cambiato in odio e sarei felicissima se riuscissero a liberarmi della sua persona.

Quando la povera donna - Anna P., abitante in androna della Marinella - ebbe finito il suo racconto, l'impiegato incaricò due guardie di recarsi a prendere colui, che si chiama Italico M., di 22 anni, da Pola e pertinente a Trieste. Lo trovarono coricato nel letto della sua amante. Egli negò di aver minacciato la donna, ma ammise di averla percossa. Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Ubriachi danneggiatori. L'altra sera verso le 9, saliva per la piazza della Barriera vecchia una comitiva di cinque o sei giovanotti, tutti ubriachi sfatti. Si reggevano sulle gambe per puro miracolo, ma nondimeno avevano tanta forza da molestare tutti i passanti, i quali, e specialmente le donne, avevano un bel da fare per evitare le loro molestie. Giunti dinanzi alla panetteria del signor Gustavo Puhardt, al N. 10 della piazza, i giovanotti si diedero a spingersi vicendevolmente contro la vetrina e la porta del negozio e finirono col mandare in frantumi due lastre, arrecando al panettiere il danno di 25 corone. Fatto il danno, gli ubriachi, ad eccezione di uno, si allontanarono ridendo e riuscirono ad eclissarsi. Il rimasto invece raccolse da terra alcuni pezzi di vetro e li lanciò nel negozio, ferendo al medio destro il signor Puhardt; poi schiaffeggiò replicatamente l'apprendista del panettiere, Antonio Deriz, accorso in difesa del principale. Questi attirò l'ubriaco nella panetteria; poi mandò a chiamare le guardie. Alla polizia il giovanotto si qualificò per Attilio S., carpentiere, da Trieste, abitante in via della Scalinata. Dichiarò di non ricordare nulla dell'accaduto e di non sapere chi fossero i suoi compagni. Durante l'interrogatorio si presentò alla polizia la madre del S., e avendo la donna promesso di risarcire il panettiere, le fu concesso di condursi a casa il figlio.

Arresto per pubblica violenza. A bordo di un piroscafo ormeggiato al Punto franco, fu arrestato ierlaltro dietro ricerca del locale Tribunale provinciale il cuoco marittimo Ermenegildo S., di 24 anni. Nella sera del 16 dicembre p. p., il S. era stato arrestato in un'osteria di via del Lazzaretto vecchio, dove, ubriaco sfatto, commetteva eccessi. Arrestato se la era presa con le guardie, si era gettato a terra, aveva addentata una delle guardie ad una mano ed aveva tentato di colpirla a calci. Alcuni giorni dopo, il giudice istruttore cedendo alle sue preghiere, lo aveva rilasciato a piede libero ma a condizione che non si allontanasse da Trieste. Tuttavia il giovanotto si era imbarcato egualmente.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Emilio Fabris di 42 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 10, per una contusione al mignolo destro; Federico Stander, di 26 anni, fotografo, abitante in via Giulia N. 76, per una ferita al mignolo destro; Amadeo Stecchina di 20 anni, falegname, abitante in via del Molino grande N. 16, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Matteo Mahorsich di 40 anni, carbonaio, abitante in via Rigutti N. 20, per una contusione al naso.

Ricorsero all'Igea: il bracciante Francesco Bradaschia, di 42 anni, abitante in via Sporcavilla 3, per una ferita alla mano sinistra; il bambino di 1 anno Silvio Ciliegio, abitante in via Riccardo 1, per una ferita di taglio al naso.

Cadute. Il volontario del 97.o reggimento fanteria Bruno Negri di 22 anni, ieri mattina, mentre si trovava con la sua compagnia a Basovizza, sdrucciolò su un pezzo di ghiaccio e cadde fratturandosi il polso sinistro. Al suo ritorno in città, si recò a farsi medicare alla Guardia medica.

Alla stessa istituzione ricorse Giuseppe Novach di 36 anni, fuochista, abitante in via Foscolo N. 46, il quale, posto un piede in fallo, era caduto e aveva riportato una distorsione alla tibia sinistra.

Il medico dell'Igea prestò soccorso al manovale Urbano Zedeot di 14 anni, abitante in via Domenico Rossetti, il quale, mentre saliva le scale d'una casa in costruzione portando sulle spalle un mastello di calcina, era caduto ed aveva riportato contusioni al ventre e una ferita all'occipite.

Lotto. Estrazione del 1. febbraio:

Trieste	28	46	83	69	54
Linz	32	72	84	83	61

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.1, ore 2 pom. 3.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.6.

Ogni giorno una. Alla fermata d'una ferrovia a scartamento ridotto.

— Perchè non gridate chiaro i nomi delle stazioni? - esclama sdegnato un passeggero che non è disceso alla fermata giusta.

— Pretenderebbe - risponde il ferroviere - una voce da Tamagno per il misero salario d'un ferroviere?

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera, come già annunciato, si dà l'«Erodiade» per serata d'onore del baritono Enrico Nani. Il quale, nonostante fosse stato impedito da una malaugurata indisposizione a recare il valido suo contributo d'arte alle poche rappresentazioni del «Trovatore» fu tuttavia una delle colonne più solide degli spettacoli di Carnevale. La sua bronzea voce, estesa, vigorosa e d'ampia espansione sorretta da un naturale intuito interpretativo, valse al valentissimo artista le più vive simpatie del pubblico; simpatie che stasera si affermeranno indubbiamente con applausi e cordiali festeggiamenti.

Filodrammatico. Per questa sera è annunciata una desiderata replica della bella «pochade»: «La piccola signora Dubois». Domani «La prima notte». Lunedì serata d'onore di Guasti; e sappiamo che c'è già grande ricerca di posti.

Fenice. Oggi la compagnia della sig.a Vittorina Duse darà due rappresentazioni: alle 3.30 si darà il dramma storico di P. Giacometti «Maria Antonietta regina di Francia»; di sera replica a richiesta della «Statua di carne» di Teobaldo Cicconi.

Domani ultime due rappresentazioni della compagnia.

— Mercoledì 6 corr. il «Royal Vio» inizierà un corso di rappresentazioni cinematografiche.

Concerto di beneficenza. Ricordiamo che stasera, nella sala del Liceo Tartini, per cura d'un volonteroso comitato di giovani, si darà l'annunciato concerto, il cui netto ricavato andrà devoluto a favore dell'Associazione italiana di beneficenza. Comincia alle 8.30.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Pari 26). — Ore 8. *Erodiade*, in 4 atti del m.o Massenet. Serata del baritono E. Nani.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *La piccola signora Dubois*, in 3 atti di Paul Gavault.

FENICE. Compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse. Ore 3.30. *Maria Antonietta*, dramma storico in 7 atti di Paolo Giacometti. Ore 8. *La statua di carne*, dramma in 5 atti di T. Cicconi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Figlio malvagio

Antonio Ersettig, d'anni 35, pittore, da Udine, benchè arrivato ad un'età in cui, di solito, il raziocinio ha preso il sopravvento su ogni impulsività, si abbandona molto frequentemente ad atti brutali e, quel ch'è peggio, in danno dei poveri suoi genitori. La notte del 13 gennaio scorso, egli - che si trovava a Trieste, sebbene ne fosse bandito - recatosi a tarda ora in casa dei genitori in via delle Settefontane, pretendeva ad ogni costo alloggiarvi nel fienile anche tre amici che erano con lui. Il padre si oppose ed il figlio malnato lo prese a pugni e a calci, ferendolo, fra altro, all'occhio sinistro. Poi s'allontanò. Tornò la mattina seguente e pretese dalla madre che gli desse tre corone, per andare a bersele... La povera donna glie le rifiutò; ma dovette subito pentirsi del rifiuto, perchè il manigoldo, mettendo a soqquadro la casa, incominciò ad urlare come un dannato e a minacciarla: «Se no te me darà, te farò un criel!» Anche quel giorno, come Dio volle, passò. Il giorno dopo, l'Ersettig tornò e domandò della carne da mangiare, e, questa volta, dopo avere spezzato due lastre alle finestre e una lampada a petrolio, afferrò una bottiglia e con essa nel pugno inseguì la madre, per colpirla.... La poveretta si salvò, fuggendo: e, incontrata una guardia, non potette resistere al bisogno di raccontarle quanto avveniva in casa sua e della vita d'inferno che, causa il perverso figlio, si menava da qualche giorno. La guardia accorse e arrestò l'inumano, che dovette comparire innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di grave lesione corporale, per le percosse inferte al padre; del crimine di pericolose minacce, per quanto aveva detto alla madre; della contravvenzione di malizioso danneggiamento, per avere infranto le due lastre e la lampada a petrolio e della contravvenzione di revertenza al bando, per essere tornato a Trieste, non-

ostante che fosse stato espulso dall'Austria.

L'Ersettig, al dibattimento, sembrava un agnello. Calmo, umile, negò tutti i fatti addebitatigli; tanto che se non ci fossero stati i testimoni a provarli, lo si sarebbe pensato vittima di malvagie calunnie.

— E' inutile negare, poichè ci sono tante prove accumulate contro di voi.

— Iero imbriago.

— Ubriaco tutt'e tre i giorni?! Anche quando avete minacciato vostra madre, eravate ubriaco?

— No go minacià la mare.

— E quando avete spezzato i vetri e la lampada a petrolio?

— La lume la me xe sbrisada fora de le man.

— Così? Va bene.

Il padre nega che fosse stato ubriaco e dice: «Se 'l fussi stà imbriago, el saria 'ndà drito in leto, altrochè!» Conferma l'inferno fatto dal figlio e si dice enormemente sconfortato dai dispiaceri che questi gli dà.

La madre.... Ricordate quella bellissima poesia del Pascoli, in cui si narra d'un figlio malvagio, che sgozzata e fatta a pezzi la madre, se ne porta il cuore con sè? Egli incespica e cade: e il cuore materno gli domanda: «Figlio mio, ti sei fatto male?» Ebbene, la madre dell'Ersettig, informata del diritto che le spetta per legge, di non deporre a carico del figlio, rinuncia a deporre e dichiara di perdonare....

Sante Pecenco, Emilio Scaramelli e Andrea Vita - altri testi - confermano i fatti d'accusa. Lo Scaramelli dice, fra altro, che l'ultimo giorno, l'Ersettig ebbe l'animo anche di maltrattare i bambini figli d'una sorella defunta. Li afferrò, li gettò nel mezzo della stanza e li bagnò con acqua!

La Corte condannò l'inumano a 6 mesi di carcere.

*

Il 23 luglio scorso fu tenuto a carico di Francesco Tonello, d'anni 39, da Vittorio Veneto, dibattimento per crimine di oltraggio al pudore. Il Tonello fu condannato a 6 mesi di carcere duro. Siccome nel nostro resoconto appariva anche condannato al bando, il Tonello, che ha finito di espiare la pena in questi giorni, ci interessa a rilevare che tale pena non fu confermata a suo confronto.

*

Nel resoconto pubblicato nel «Piccolo» del 29 testè spirato mese, dal titolo «Truffa alle candele», riferivamo che l'accusato Ferruccio W., aveva detto che la seconda cassa di candele carpita alla ditta Zanchi era stata da lui consegnata a certo Amedeo Calderari, abitante ai N. 7 di via Concordia. Il Calderari ci scrive: Tale cassa non fu consegnata a mie mani, nè presi parte veruna in detta faccenda, che rappresenta per me il più completo e inesplicabile enigma. So pertanto che detta cassa fu venduta sotto prezzo di giornata ad un esercente di via Madonnina, del quale non posso fare il nome, ma sul cui conto posso fornire gli schiarimenti che possano coadiuvare alla messa in luce di questo losco affare. F.to Amedeo Calderari».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Ellenia» proseguì il 31 p. p. da Costantinopoli per Rotterdam, «Zora» da Sulinà passò Oftavos il 27 diretto ad Anversa, «Emma» arrivò il 30 a Venezia, «Dardania» il 31 a Hull, «Carlo» partì il 31 da Napoli per Gravosa, «Atlantico» da Sulinà proseguì il 26 da Costantinopoli per Anversa, «Olga» arrivò il 31 a Fiume.

Lloydiani. «Ettore» partì ieri da Costantinopoli per Trieste, «India» diretto a Santos proseguì il 30 p. p. da Pernambuco per Bahia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carinthia» da Costantinopoli e Brindisi con 46 pass., «Almissa» da Metcovich e scali; i pir. ital. «Olga» da Gallipoli e Venezia, «Ravenna» da Ravenna con 29 pass., «Isea» da Metcovich, «Risorto» da Spalato, «Bosanca» da Poti; il pir. inglese «Tyria» da Liverpool e Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per Cattaro e Spizza, e «Euterpe» per Costantinopoli.

1. Febbraio.

Da POLA.

— Per le elezioni amministrative.

La Commissione ai reclami elettorali nominata dalla Giunta comunale esaurì il suo compito. Molti reclami furono respinti perchè mancava la prova della imposta pagata o per altri motivi; altri furono accolti.

— Il veglione pro Lega (per tel.).

Il veglione pro Lega Nazionale dato stanotte ebbe esito stupendo. Non si ricorda mai eguale concorso di pubblico. Il Politeama Ciscutti era letteralmnete stipato. Furono premiati i costumi «Lega», «Violetta» e una coppia di «Gondolieri».

— Marina a.-u.

Secondo notizie giunte oggi la flottiglia delle torpediniere si trova a Sebenico e partirà domani per Spalato. La squadra ha ricevuto ordine di trovarsi ai 6 corr., al completo, a Lussimpiccolo.

— Morti improvvise.

Stamane alle 5.10 morì improvvisamente il carradore Francesco Manzin, d'anni 50, mentre si recava al lavoro.

* Nella propria casa in via del Saldame N. 12 fu trovato morto il possidente Giuseppe Pericich, d'anni 62. I vicini, non vedendolo uscire alle 9 di stamane avevano atterrato la porta e lo avevano trovato già cadavere. Il Pericich non ha parenti a Pola, perciò la Commissione municipale recatasi sopraluogo, dopo avere ordinato il trasporto del cadavere fece chiudere il quartiere abitato dal defunto.

Da PIRANO.

— Lega Nazionale.

Domenica 3 corr. alle ore 2.30 pom. il nostro Gruppo della Lega Nazionale terrà il suo XV Congresso col solito ordine di pertrattazione.

— Grande festa di ballo.

Per domani a sera sabato dalle ore 9 alle 5 la Società «Allegria» nell'omonimo Teatro darà la sua grande festa annuale di ballo, la quale come sempre, riesce uno dei maggiori divertimenti del Carnevale.

Da GORIZIA.

— Consiglio comunale.

Nella seduta consigliare di questa sera il podestà ringraziò i consiglieri per le onoranze in morte della sorella. Annunziò a tale scopo un'elargizione propria di cor. 100 al civico fondo di beneficenza. Diede quindi lettura di due lettere pervenutegli dai signori dott. Lionello e prof. Moisè Ascoli, figli dell'illustre glottologo, con le quali, interpretando gli intendimenti del padre loro, sempre affettuosissimi per la sua Gorizia, inviano lire italiane mille da versarsi per un terzo ai poveri israeliti e due terzi a poveri di altra confessione; e in pari tempo annunziano l'invio delle decorazioni, dei diplomi e titoli, «perchè Gorizia tenga in memore custodia e titoli e documenti, che furono prove e premi del suo sapere; premi di cui godette il suo animo, ma di cui tripudiò più che altro per onore e gloria di codesta itala sua terra».

Si votò poi la correzione della strada erariale carinziana da piazza Corno a piazza Catterini, che il Comune accetti il contributo del Governo di 94 fino a centomila corone, senza però accettare l'obbligo delle spese di espropriazione, e in caso di sorpasso delle spese preventivate chiedere all'erario un maggiore contributo, e chiedere altresì alla Giunta il contributo di 80.000 corone, già votato per le strade d'accesso. In quanto alla strada d'accesso alla Stazione della Transalpina, si votò che il Comune si obblighi a contribuire con due terzi e la direzione della Ferrovia con un terzo.

— Circolo Apollo.

La festa che si dà stasera all'Apollo, «Una notte a Napoli», è un vero splendore. Numerosissimi gli intervenuti, specialmente le signorine, in costumi svariatissimi. Le danze sono inframmezzate dall'esecuzione d'inni patriottici. La posta umoristica che fa circolare cartoline delle vedute di Napoli con francobolli della Lega, dà alla festa maggior galezza. Al tocco fu offerta agli ospiti di Trieste e di Fiume una bicchierata.

— Un'infanticida.

La gendarmeria di Canale ha scortato alle locali carceri la contadina diciannovenne Maria Vidic, nubile, imputata d'infanticidio.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 5. febbraio:
Preziosi della gestione **119** (**viglietto giallo**) dal N. **96.500** al N. **98.600**.

Cambio di vocale.

Accanto a Roma lo trovi *con l'a*;
Con l'e foraggio fragrante ti dà.
Spiegazione del giuoco precedente:
TRENTO. TRIESTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Febbraio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 690.50, Staatsbahn 690.25, Alpine 524,50, Lotti turchi 169,25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 217.— (216.75), Disconto 187,50 (187.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100,02), Rendita —.— (101.87), Meridionali —.— (767.—), Mediterranee —.— (439.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sisto 102.—, Chiusa francese 95.15 (95.12), Italiana 102.— (102.—), Spagnuola 95.20 (95.15), Banche Ottomane 695.— (694.—) Rio Tinto 22.95 (22.85) Lotti turchi 153.75 (153.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 689.— a 691.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.06 a 24.12, Londra 240.75 a 241.35, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.— a 99.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.95 a 96.25, Credit 689.25 a 691.25, Italiana 100.85 a 101.35, Staatsbahn 690.— a 692.—, Lombarde 168 60 a 170.50, Lotti turchi 168.— a 170.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 95.15, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 695.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 176.—, Rendita Turca unif. 96.95, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 96.—, Länderbank 517.—, Lotti Turchi 153.75, Banca di Parigi 15.60, Meridionali ital. 772.—, Azioni Rio Tinto 22.95.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 87—, Lombardi 6¾, Argento 31½, Rend. Spagnuola 94⅛, italiana 100¾, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4¾.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.90, Ferrate dello Stato 147.70, Lombarde 33.25.

Caffè. *Amburgo.* 1. Chiusa). Santos good average per marzo 32.—, per maggio 32,50, per settembre 33.25, per dicembre 33.75.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 1. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, maggio 39.75.

Nuova York. 1. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 in rialzo, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 80000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbr.-Marzo 546/100, Marzo-Aprile 545/100, Aprile-Maggio 544/100, Maggio-Giugno 543/100, Giugno-Luglio 542/100, Luglio-Agosto 540/100, Agosto-Settembre 536/100, Settembre-Ottobre 539/100, Ottobre-Novembre 532/100.

Petrolio. *Anversa* 1, Loco 20.50. fermo

Metalli. *Londra* 1, Stagno Straits Apert.: 191¾. Chiusa 191½, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 107⅛, per 3 mesi 103⅛.

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 73.—, per marzo 71.50, marzo-aprile 68.—, maggio-agosto 62.50. staz.o

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 17.75, per per marzo 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 23.25, per marzo 23.25, per marzo-giugno 23.35, per maggio-agosto 23.25. staz.o

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per marzo 29.80, marzo-giugno 30.10, maggio-agosto 30.35. staz.a

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 40.25, per marzo 41.—, maggio-agosto 42.25, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.75 calmo. bianco per mese corr. 26½, per marzo 26¾, per maggio-agosto 26½, ottobre-dicembre 26¾. Raffinato 56.50 a 57.—. fermo

Amburgo 31. (Chiusa). Per febbraio 17.60, marzo 17.70, aprile 17.80, maggio 18.—, giugno 18.05, luglio 18.15. calmo

Londra 1. Java a scell. —.—, Rappe greggio a 88. 8 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Teresa	5	Caricazione
1a	Szent Laszlo	1	»
1b	Agrumaria	4	»
3	A. Maria Teresa	10	Scaricazione
6	Cleopatra	6	»
9	Trieste	8	»
12a	Brento	6	»
12b	Congo	1	Caricazione
13a	Margherita	6	Scaricazione
13b			
14	Lusitania	8	»
17	Volturno	8	»
21	Imperatrix	8	»
22	Lapad	3	»
23	Urania	11	»
24	Ariete	4	Caricazione
25	Ravenna	2	Scaricazione
Molo I	Istria	3	Caricazione
» II	Carinthia	5	Scaricazione
Molo IV	Sud	6	»
» IV			
» 0	Contessa Adelma		
» 0	Franconia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

La **Direzione della Società per Azioni Greinitz** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso oggi avvenuto del suo collaboratore

GIOVANNI MARTIN

il quale dopo aver prestato la sua attività per un corso di venti anni presso la ditta Eduardo Sortsch ha continuato a prestare l'opera sua presso i nostri antecessori per più di un ventennio con zelo indefesso e lodevole operosità.

I funerali avranno luogo dal Civico Ospitale Domenica 3 corrente, alle ore 11 ant.

TRIESTE, 1. Febbraio 1907.

†

I sottoscritti, unitamente agli altri congiunti, affranti dallo strazio, partecipano la irreparabile perdita del loro amatissimo

Celestino Dr. Martinolich

Avvocato in Trieste

passato oggi fra gli estinti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Domenica 3 corr., alle 10 ant., dall'abitazione di via Boccaccio N. 19, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 1. Febbraio 1907.

Ettore - Mario - Giulio
Pia - Laura
figli

Luigia ved. Gerolimich
suocera

Caterina Martinolich nata Gerolimich
consorte

Giuseppe Gerolimich
Carlo Gerolimich
Olga Gerolimich
Matteo Gerolimich
cognati

Dr. Giovanni Martinolich
Maria ved. Fanganel
Ottavio Martinolich
Carlo Martinolich
Cristina Costantini
Emma Tarabochia
fratelli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La CAMERA DEGLI AVVOCATI PER TRIESTE E L'ISTRIA compie il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'Avvocato

Dr. Celestino Martinolich

avvenuta oggi alle ore 1.30 pomeridiane.

TRIESTE, 1. Febbraio 1907.

†

Andrea Sullich, accasciato dal dolore, partecipa a tutti i parenti e conoscenti la morte della sua consorte

TERESA

avvenuta oggi alle 8.30 ant.

I funerali seguiranno Sabato 2 corr., alle ore 3.30 pom., dalla via Campo Marzio N. 14.

TRIESTE, 1. Febbraio 1907.

†

Il sottoscritto affranto dal dolore partecipa ai parenti, agli amici e ai conoscenti la perdita del suo adorato padre

GIOVANNI

d'anni 65

decesso ieri alle ore 1 pom.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 3 Febbraio, alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospitale.

Mario Martin.

TRIESTE, 1. Febbraio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA tedesca cerca posto in qualità di cameriera presso distinta famiglia. Rivolgersi in via S. Maurizio 15, terzo, destra. 7170

GIOVANE **buona famiglia, assolto esame maturità scuole tecniche, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografia, cerca buon posto. Offerte Piccolo «Giovane 100»** 7139

BALIA friulana giovane offresi. Rivolgersi Gradisca Mercaduzzo 62. A. Padovan. 40 N

LAVORO accessorio nelle ore pomeridiane dalle 4 impoi, cerca impiegato con coltura commerciale, bella calligrafia, tedesco, boemo, un po' italiano. Offerte sub «Verwendbar» Piccolo. 7150

IMPIEGATO giovane cerca occupazione accessoria come corrispondente, durante le ore del mezzogiorno e della sera. Offerte sub «Tedesco 28» Piccolo. 7122

SIGNORINA di buona famiglia conoscente italiano, tedesco, tenitura libri offresi a primaria ditta quale praticante anche senza paga, per ore antimeridiane. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 3594

SIGNORINA toscana, perfetta pronunzia, offresi prontamente quale bonne o donna di chiavi. Scrivere Piccolo «Anna». 7155

OFFRESI giovane balia. Indirizzo al Piccolo. 3584

OFFRESI ragazza di bella presenza per cameriera presso ambulanza medico-dentista. Offerte «Cameriera» Piccolo. 3516

GIOVANE 18 anni con licenza scuola enologica, cerca prontamente posto quale cantiniere, capo-vignaiuolo. Indirizzo Piccolo. 3483

CERCASI per due bambine istitutrice italiana con perfetta conoscenza lingua francese. Offerte «R. 274» Piccolo. 6804

GIA' stato maestro ausiliario scuole medie, offresi lezioni o conversazione lingua italiana. Offerte sub «Già maestro» Piccolo. 3559

OTTO corone mensili contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue tedesca, italiana oppure dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 3545

FRANCESE colto dà lezioni conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3511

MISS O' Brien, English lessons. Via Squero nuovo 4, primo. 2995

ISTRUTTORE provetto offresi per riparazione garantita insufficienti materie ginnasio-reali. Indirizzo Piccolo. 3595

ISTITUTO educativo Michele 14. Collegio-convitto doposcuola per ragazzi. Corsi accelerati tenuti da professori. 7160

SCUOLA per fanciulli tardivi e deficienti. Via Chiozza 7, II. 9671

LEZIONI taglio, cucito insegna signorina. Indirizzo al Piccolo. 3506

BRAVA, paziente maestra piano, mandolino lezioni proprio domicilio, anche serali. Barriera 14, II. Accompagna canto, qualunque istrumento, prezzo mite. 7130

BOHUS autorizzata scuola di canto, istrumenti, composizione. Via Cologna 7. 7064

TRE signori tedeschi cercano 3 camere ammobiliate con buon costo. Offerte indirizzare sub «Bequemlichkeit» al Piccolo. 3621

QUARTIERE **in campagna di 6 stanze o villino, cercasi. Offerte precise Piccolo sub «P. P.»** 3555

CERCASI per agosto quartiere 5 stanze, cucina, eventualmente 4 e camerino, centro, adiacenze. Offerte Piccolo sub «Distinto». 7168

POSSIDENTE solo cerca famiglia benestante disposta a prendere quartiere grande in comune. Gentili offerte non anonime fermo posta verso scontrino sub «Possidente solo». 3608

CERCASI per Agosto un quartiere quattro stanze, camerino, cucina, dal Ponte Rosso al Lazzaretto Vecchio. Offerte al Piccolo sub «Agosto». 3505

CERCASI prontamente oppure pei prossimi mesi quartiere primo o secondo piano, posizione centrica. Offerte sub «Quartiere centrico» al Piccolo. 3549

CERCASI stanzetta 10-12 corone, donna, Barriera-Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3561

OPERAIO con figlio anni 14, scolaro, cerca stanza vuota con costo, possibilmente casa nuova e presso famiglia operaia. Offerte «Operaio» Piccolo. 3522

DISTINTO signore cerca stanza ingresso libero, vicinanza Poste. Scrivere Casella 524. 3519

AFFITTASI camera grande con 2 finestre, ingresso libero. Piazza Donota 2, I. 3605

AFFITTASI grande stanza vuota. Maiolica 15, II, porta 8. 7153

AFFITTASI camera, uso di cucina. Via dell'Istituto 4, piano V. 7115

AFFITTASI camera con uso di cucina. Via Solitario 5, piano terzo. 7116

AFFITTASI bella stanza con mobilio nuovo, ariosa, gas, massima pulizia, eventualmente costo tedesco-italiano, presso coniugi soli. Via Boschetto 46, p. 18. 7167

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, eventualmente una sola, in via Gaspara Stampa N. 8, pianoterra destra. 3613

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata, disobbligata, eventualmente costo; Massimiliana 13, primo destra. 7118

AFFITTASI stanza ingresso libero, uno, due letti, eventualmente costo. Commerciale 3, I destra. 3616

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, Maurizio. Rivolgersi Parini 12, porta 19. 7178

AFFITTASI stanza, vista sulla strada, dirimpetto giardino, cor. 16. Indirizzo Piccolo. 3615

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, ingresso libero. Capitelli 21, IV. 9685

AFFITTASI stanza con due letti. Via Riborgo 11, II p. 9688

AFFITTASI stanza ammobiliata. Acquedotto N. 59, IV. 3574

AFFITTASI prontamente stanza vuota con due finestre. Via Giulia 31, secondo piano. 7135

AFFITTASI prontamente camera vuota prezzo mite. Via Torricelli 8, II, porta mezzo. 3572

AFFITTASI stanza vuota parchettata. Via Canova N. 18, IV. 7134

AFFITTASI bellissimo quartiere 3 camere, 2 camerini; rivolgersi Grassi, Bellini 13, I, scala II. 7129

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Bachi 13, II, porta 6. 3570

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti, presso piccola famiglia, unico subinquilino; via Olmo N. 1 casa nuova, rivolgersi alla portinaia. 3566

AFFITTASI prontamente, Pondares, magazzino. Rivolgersi Acquedotto 20, I, Sanzin. 7126

AFFITTASI a Portorose villino ammobiliato in splendida posizione per i mesi di aprile, maggio, giugno fino ai 15 luglio. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3552

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 13, II. 3546

AFFITTANSI, ammobiliati, bella camera o camerino, prezzo mite. Canova 11, 10. 3531

AFFITTASI a Montecucco 9 quartieri tre stanze, camerino, cucina fiorini 180; due stanze, camerino, cucina fiorini 160; due stanze, camerino, cucina fiorini 150 acqua, gas. 1994

AFFITTANSI magazzini via Tiziano N. 2 e 9. 6880

AFFITTASI, causa trasloco, quartiere otto locali in villino via Porta. Informazioni via Ospitale 3, deposito carbone. 6905

AFFITTASI per primo Marzo stanza grande due finestre, con stufa e gas, posizione centrica, primo piano, uso scrittoio, ingresso libero. Via Valdirivo 12, I piano, porta 8. 3273

AFFITTANSI prontamente quartieri moderni due camere, cucina, stabile nuovo, cor. 23-30 mensili. Rivolgersi Concordia 5, portinaia. 3389

AFFITTANSI bellissimi quartieri, 4 e 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzi miti. Luigi Ricci 6. 3444

AFFITTASI **presso piccolissima famiglia, in centrica posizione, secondo piano, stanza da letto con attiguo salottino (eventualmente una sola) a persona seria, preferibile di età matura. Unico subinquilino. Escluso donne e mediatori. Indirizzo Piccolo.** 3588

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, casa nuova, piano I, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 3512

AFFITTASI stanzetta ammobiliata ingresso libero, fior. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 3550

AFFITTANSI prontamente 2 quartieri signorili, I, 5 camere, cucina, bagno, camerino ripostiglio; II, 3 camere, cucina, camerino, ripostiglio, pressi largo Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 3582

AFFITTASI Agosto, Barriera, grandioso pianoterra, volendo da 8-16 stanze, primo piano, luce elettrica. Caffè Bizantino, Trampus Bachetti. 7145

AFFITTASI quartiere con giardino quattro stanze, camerino, cucina, gas, ecc. Indirizzo Piccolo. 3580

AFFITTANSI stanza ammobiliata, costo, fiorini 30. Camerino con letto, costo, 22, centro. Indirizzo Piccolo. 3576

AFFITTASI stanzetta, eventualmente costo. Piazza S. Caterina 2, secondo. 7136

AFFITTANSI in casa elegantissima 2 camere con gas oppure luce elettrica e con uso del bagno. Indirizzo al Piccolo. 3510

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre davanti, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3255

AFFITTASI per 24 febbraio bellissimo quartiere 4 camere, camerino, cucina, fior. 465 annui. Via Remota 1, IV, vista sul parco dell'ammiragliato. 6944

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, costo finissimo, stufa, gas. Via Nuova 27, porta 4. 7171

AFFITTASI grandissima camera ammobiliata per due oneste persone. Tiziano 11, mezzanino. 3592

AFFITTANSI 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua. Via Francesco Denza 2, I. 3604

AFFITTASI prontamente negozio ammobiliato con retro magazzini. Piazza Cavana 6. 7161

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, escluse donne. Via Farneto 49, porta 10. 7159

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3687

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata. Barriera 35, angolo Olmo N. 1. 7166

AFFITTASI 20 Febbraio camera vuota, ingresso libero, primo. Indirizzo Piccolo. 3602

AFFITTANSI prontamente 4 camere, camerino con dogherelle, cucina, cantina, acqua, gas, corone 720. Via dei Navali 42-44. 3534

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere e cucina. Via Tesa 32. 3528

AFFITTASI bellissima cameretta, ariosa, ingresso libero, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3536

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 3. 3529

AFFITTASI stanza ammobiliata con cucina. Via Michele. rivolgersi piazza Barbacan latteria. 3525

AFFITTASI stanza ammobiliata. Famiglia tedesca. San Michele 10, III sinistra. 3517

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, pulitissima, a distinto signore, eventualmente costo. Ugo Foscolo 2, porta 18. 3628

6 fiorini settimanali affittasi stanzetta ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 3568

32 fiorini stanza, costo, affitta distinta famiglia. Fontana 3, mezzanino. 7125

STANZA bene ammobiliata, davanti, ariosa, chiara, affitta famiglia tedesca, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3626

MAGAZZINO adatto liquoreria, scrittoio affittasi prontamente. Via Sorgente 2. 7482

DUE stanze vuote, volendo uso di cucina. Indirizzo al Piccolo. 3577

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, davanti, vista mare. Belvedere 75, III, sinistra. 7148

QUARTIERE affittasi prontamente due camere, cucina, orto, annui fior. 150. Cologna 281. 3560

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Barriera 7, II p. 7146

COMMERCIALE 15 primo, affittasi bellissima stanza ammobiliata presso distinta famiglia. 7158

CAMERA d'affittare con uso di cucina. Via Boschetto 19, III. 3614

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, uso di cucina, affittasi. Via Cologna 11. 3612

TRATTORIA affittasi. Vendesi decreto. Informazioni Machiavelli 34, trattoria. 3581

SPOSI trovano camera ammobiliata due letti, uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 3591

ACQUEDOTTO, vicino Politeama, affittasi prontamente bellissima stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 9682

STANZA ammobiliata vista Corso, famiglia tedesca, affittasi prontamente. Corso 34, III. 7154

MAGAZZINO (bottega) angolo via Molin grande affittasi fino agosto cor. 120. Indirizzo Piccolo. 3603

QUARTIERE signorile subaffittasi prontamente, II piano, 6 camere, tutto comfort moderno, vicinanza Piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 3316

PENSIONATO potrebbe avere splendida camera vuota, anche costo, casa primissimo ordine, ogni comfort. Indirizzo Piccolo. 3015

PRONTAMENTE affittansi Olmo 15 quartieri minimi parchettati corone 260 impoi. Magazzinetti volto piccola industria 200. 3017

QUARTIERI camera, cucina, con acqua, 15 corone mensili. Gretta, Vicolo Fortunato 15. 6978

CAMERA, camerino, cucina affittansi. Rivolgersi via Commerciale 42, pianoterra, porta 4. 7124

CAMERA chiara, vuota, cor. 10 affittasi. Gelsi 10, IV. 3533

VILLA, 24 FEBBRAIO. Sei stanze più due servitù, cucina, dispensa, due cantine, due cessi, giardino 5 minuti piazza Lipsia, cor. duemila. Indirizzo Piccolo. 3609

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Via Toro 2, telefono 1913. 6130

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, oggetti antichità, metalli. Beccherie 20, Fano. 3385

CERCASI piccola cassaforte usata. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Cassaforte». 7121

CERCO piano o pianino usato, pagamento rateale mensile. Offerte sub «Puntualità» Piccolo. 3526

DA vendere bicicletta Meteor cor. 60. Via Guardia 7, II, porta 8. 3624

DA vendere vetrine, tavole da cucina nuove. Ferriera 25, falegname. 7157

VENDONSI scansie, chiusura scrittoio, 2 stufe nuove. Canova 13, porta 4. 7173

VENDESI, causa partenza, bellissima stanza da pranzo completa. Canova 13, porta 4. 7175

VENDESI, causa partenza, elegantissima camera da letto completa. Canova 13, porta 4. 7174

VENDESI **per ritirarsi dagli affari salone da modista avviatissimo, scelta clientela. Condizioni buonissime. Offerte sub «Roma» posta centrale, verso scontrino** 7114

VENDESI bellissima vetrina da cucina, nuova. Via Torricelli 12, I sinistra. 3601

VENDONSI bellissimi attaccapanni diversi stili e prezzi. Sette Fontane 58. 7164

VENDESI trattoria vicino stazione Meridionale, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3532

VENDESI una macchina Howe in buonissimo stato. Via San Lazzaro 11, III. 3538

VENDONSI letto semplice ed altro di ferro. Madonna del Mare 2, porta 16. 3543

VENDESI frac completo, moderno, finissimo a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3565

VENDESI botteghino erbaggi, frutta, vino. Indirizzo Piccolo. 3394

VENDESI trattoria bene avviata, centrica posizione, splendido locale, grandissimo consumo birra e vino, grandissimo lavoro di cucina, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocevar. 7138

VENDESI doppio bigliardo girabile prezzo mite. Via Tesa 26. 3527

VENDESI latteria causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 3524

VENDESI calessino ottimo stato, folo pelle, assi ad olio, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3523

VENDESI motocicletta Peugeot 3½ quasi nuova prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3525

VENDONSI **incubatrici francesi ed altri attrezzi pell'allevamento artificiale del pollame. Danno utile e divertimento a chi possiede giardino o campagna. Indirizzo al Piccolo.** 3539

VENDONSI salon, gilet, calzoni quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 3513

VENDONSI chitarra americana corone 10, mandolino cor. 10. Ugo Foscolo N. 2, porta 18. 3628

300 fiorini industria bene avviata anche per donna sola, rendita assicurata. Indirizzo al Piccolo. 3555

VENDO negozio commestibili e frutta. Via Acque N. 2. 3623

BINOCCOLO Trieder Görz ingrandimento 12 volte vendesi. Indirizzo Piccolo. 3548

PIANOFORTE ottimo, splendida voce, vendesi buon prezzo. Acquedotto 31, terzo. 3562

CHITARRA bellissimo suono vendesi, da mezzogiorno alle due. Indirizzo Piccolo. 3563

OSTERIA vendesi oppure affittasi prontamente in pieno ordine, adatta vini istriani-friulani. Indirizzo al Piccolo. 3600

OCCASIONE macchina a vapore completa compreso accessori, forza ¼ HP, fiorini 20. S. Sebastiano 2. 9683

PANORAMA internazionale nuovo completo con diverse serie di Parigi, corone 3000. Indirizzo Piccolo. 3508

SPLENDIDO anello solitario brillante, orecchini, spillone, perle, brillanti, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3593

STANZA da letto ottimo stato e stufa da stiratrice metà prezzo vendonsi. Donadoni 2, porta 26. 7137

SMOKING persona snella causa sbaglio misura vende sarto. Indirizzo Piccolo. 3514

VIOLONCELLO ¾, per ragazzo, stupenda voce vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi via S. Maria Maggiore 2, III. 3590

APPARATO fotografico «Ideal» 9×12 con obiettivo «Görz vendesi. Indirizzo Piccolo. 3617

MOTORE a gas 3 cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 3597

APPARATO fotografico per Stereoscop 9×18, obiettivo Görz vendesi. Indirizzo Piccolo. 3571

AZIENDA avviatissima con articolo molto consumo cedesi causa altri affari per 5000 fiorini. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 3611

PIANO Mignon, corde incrociate (nuovo), vendesi prezzo convenientissimo. Via Fabbri 1. 3186

VILLA pressi Ginnastica vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 3497

OCCASIONE ritiro vendesi officina meccanica completa, macchinario nuovo forza motrice. Indirizzo al Piccolo. 3497

FONDO per ville nella più bella posizione sulla strada di Miramare vendesi. Lettere sub «Miramare» al Piccolo. 7022

FONDI per villini Scorcola vicinissimi città, posizione unica vendonsi. Detta posizione trovasi villa signorile 3 quartieri. Indirizzo al Piccolo. 2772

SMARRITO via Stadion, Gatteri, Acquedotto catena d'oro con ciondolo stella cinque punte; trattandosi cara memoria, generosa mancia portando Piccolo. 3402

SMARRITA borsetta argento due turchesi; generosissima mancia portandola indirizzo al Piccolo. 3392

VENERDI' mezzodì Barriera povera garzona smarrì portamonete contenente cor. 29.80; rinvenitore onesto riceverà mancia portandolo Piccolo. 3564

SMARRITO orologio argento da signora dal Corso alla via Chiozza; essendo cara memoria ricevesi mancia portandolo al Piccolo. 3540

SMARRITO venerdì Liceo-Piazza Grande, quaderno poesie nome N... O... Portandolo al Piccolo, mancia. 3579

GIOVANOTTO rinvenute 3 chiavi Corso, pregato portarle S. Nicolò 14 portinaia verso mancia. 7140

SMARRITO notes contenente biglietto Monte, carta ferrovia Stato e passaporto. L'onesto rinvenitore pregato di portarlo Piccolo verso mancia. 3629

OTTILIA F. S. Caterina prelevate lettera posta Stadion. Saluti g.g. G. C. 3619

SPERANZA ritirato in ritardo dispiacentissimo, resta stabilito per lunedì istesso luogo è ora. Carlo 100. 7177

GIOVANE cerca ragazza scopo matrimonio; scrivere «Arturo 22» postarestante piazza Lipsia. 9681

BACIO. Nulla come eravamo d'accordo. Per maggiore spiegazione prego ritira lettera domani mattina. 7169

IL mio cavaliere? molto dilettevole; troppo brevi quegli istanti! nel mio ultimo saluto con sguardo carezzevole sono rimasta delusa. 3599

SIGNORINA distinta di media età, brava, sana e di florido aspetto, contrarrebbe matrimonio con signore di età corrispondente, con posizione sicura. Offerte «Ideale» N. 34 fermo posta Stadion. 7176

RENATO vivo soltanto nei tuoi ricordi, spero vederti presto. Ardentissimi. A. 7165

BEBE' rosa mi farei conoscere, temo equivoco; prego inserire maggiori spiegazioni. Tanti saluti. 7154

INTRUSO I piano oneste cognizioni disprezzo scritturato. Clowns fresca gelso coprirà. 7131

COL cuore gonfio dalla contentezza mi dimostraste la fiducia!... Lei. 3503

PIANOFORTE dal 30 Dicembre sono privo tue notizie, perchè non ritiri mia nuovo indirizzo? 3504

FRANK non trovo parole per rispondere a Telic della pasticceria. 3537

MOLTO dispiacente; auguro pronta guarigione, invio caro saluto, brun avanti. 3541

NARCISA, come stai? Spero meglio; anch'io indisposto. Domani nulla S. migliorando sarò Domenica; diversamente lunedì il nostro sole risplenderà. Desideri, pensieri, saluti, tuissimo Armando. 7143

VICINO spiacentissimo impossibilitato venire, desidera spiegare. Pensieroso della di Lei serietà. Prega gentilmente sotto abitazione e iniziali spedite ieri farsi viva con due iniziali, le sarebbe gratissimo. Saluti sinceri di tutto cuore. 3556

CERCASI socio capitalista diecimila corone cinematografo stabile Trieste novità. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 7184

OCCASIONE unica offresi a solida ditta protocollata di partecipare a lauti utili di avviatissima azienda finanziaria senza esporre capitali. Offerte sub «Raro» al Piccolo. 7120

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

GIOVANE negoziante, bella presenza, assocerebbesi a signora o signorina che disponga d'un piccolo capitale e di propria attività, per ingrandire propria azienda protocollata già avviata. Offerte serie e firmate sub «Lealtà» Piccolo. 3586

SIGNORE **serio dispone capitale, conoscente alcune lingue, desidererebbe associarsi in qualche casa commerciale bene avviata, od a qualche industria. Serie offerte non anonime sub «A. Z.» Piccolo** 7183

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO A MUTUO ricevono signori e signore d'ogni classe di rango, verso estinzione secondo garanzie offerte, in 30 a 270 rate mensili. Rivolgersi Primo autorizzato istituto di mediazione Trieste, via Vincenzo Bellini 13, primo. 3386

CERCANSI corone 15.000 prima intavolazione 6% stabile, fondo. Indirizzo Piccolo. 3585

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Stadion 2. America. Vedute di Washington, Nuova York, Boston, nonchè ponte di Brooklyn e Fiume Mississipi** 7128

DONNA che era Barriera 17, può ritornare. 7163

MOBILI lucidi, opachi, stanze letto, pranzo, singoli pezzi, divani, scrittoi, attaccapanni, tavoli, sedie, letti ferro, toilettes, specialità cucine moderne. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 3622

DOMINO e costumi elegantissimi in damaschi, seterie, rasi ecc. ecc. noleggia a prezzi mitissimi la sartoria Acquedotto 59, primo. 7144

PIANINI, pianoforti nuovi Mignon, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13, I. 7132

COSTO buonissimo offre distinta famiglia tedesca, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3567

OGGI e domani ballo Restaurant Finding via Cologna 11. Orchestra cittadina. 3612

PER la Cavalchina cercasi signorina di bella presenza per indossare splendido costume novità. Preferita quella che frequentò scuola di ballo o recitazione. Offerte con indicazione e indirizzo al Piccolo sub «Cavalchina 1907». 3598

COMPRO, vendo vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 7119

SACCHETTI signora 4.50. Raglan ceneri 7.50. Paltoncini neri 10.50. Gonne stoffa 2.20. Jess. Barriera 15. 7172

MASCHERE noleggiansi assortimento costumi nonchè domino raso. Via S. Caterina 1, terzo. 3507

SCRITTURAZIONI in tedesco, boemo, preparazione per scuola cadetti, eseguisconsi a prezzi mitissimi. Offerte sub «Reell» Piccolo. 7151

ACQUISTO crediti, conti, cambiali, affittanze, ecc., massima garanzia, modicità. Ufficio Commerciale, Barriera 33. 7142

INCASSO crediti, conti, quietanze, ecc. riscossione immediata, mite percento. Ufficio Commerciale, Barriera 33. 7141

SETTIMANALMENTE arrivano galline, dindi, dindiette a corone 2. Macelleria Pellarin, Acquedotto. 3393

SCUOLA danze Daquino. Lunedì festino danza allievi e invitati. Abito passeggio. 3409

PETTINATRICE assume lavoro casa e fuori. Giorgio Vasari 14, V. 3380

COMPERO biancheria, vestiti uomo, donna, viglietti Monte. Indirizzo Piccolo. 3085

COMINGIO Anese orefice, gioielliere. Grande assortimento coralli, pettinini vera tartaruga, ultimi modelli. Ripara qualunque oggetto. Acquista gioie, oro vecchio. Via Cavana 10. 2863

SALONE toilettes da maschera noleggia in ricco assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2706

BRIQUETTES **Trionfali matonelle di carbone pressato, combustibile superiore ed economico per stufe e focolai. Esclusiva depositaria e rappresentante la ditta Ernesto Böhme, Trieste, San Nicolò 5, telefono 316.** 2607

FINISSIMI, moderni profumi francesi vendonsi a corone 1.20 alla bottiglia i seguenti: Ideal, Azurea, Orchidea, Trifoglio, Violetta regina, Violetta di Nizza, Mimosa, Heliotrop, Sherry-Blosson, Peau Espagne, Lillas, Acacia, Reseda, Garofano. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 3426

DENTIFRICIO ottimo rimedio per le carie e disinfezione della bocca, bottiglia corone una. Essenza di Pino, profumo aggradevole per disinfettare le stanze, bottiglia corone una. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 3426

NUOVA stiratura a lucido raccomandasi; buon prezzo. Via Orologio 6, V. 3439

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 8687